ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Sabato 4 Agosto 1917* — MATTINO NUM. 214

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, od alle sue Succursali.

Azioni delle nostre fanterie dall'altopiano d'Asiago alla zona di Gorizia

L'arsenale e le opere militari di Pola bombardati da nostri aviatori

Ripetuti attacchi tedeschi infranti sui campi di Fiandra dai franco-inglesi

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 3.

Alla irrequietezza avversaria manifestatasi anche ieri su tutta la fronte, fecero riscontro l'attività di nostri riparti in ricognizione ed il pronto ed efficace intervento del nostro fuoco. Si ebbero così piccole azioni di fanteria nella regione di monte Palone (oriente del Chiese), a Camporovere (altopiano di Asiago), sul Colbricon, a sud-ovest di Col dei Bois (Tofana), nell'alto rio Bordaglia (Carnia), sul Rombon, sullo Slatenik (medio Isonzo), a nord-est di Plava e di Salcano, e ad oriente di Gorizia; brevi lotte di artiglieria su qualche tratto dell'altopiano di Asiago e del medio Isonzo, e, sul Carso, fra Castagnevizza e Bosco Malo.

Nel cielo di Tolmino un nostro aviatore fece precipitare in fiamme un velivolo nemico e ne costrinse un altro ad atterrare nelle proprie linee dove venne poscia distrutto dalla nostra artiglieria. La notte scorsa nostre poderose squadriglie aeree bombardarono efficacemente l'arsenale e le opere militari di Pola, ritornando al completo ai propri campi. Velivoli nemici eseguirono una incursione con lancio di bombe su alcune località abitate del Basso Isonzo causando poche perdite e lievi danni.

CADORNA.

La gloriosa morte d'un capitano piemontese

Mario Bassino

Quartier Generale, 2.

Dopo aver combattuto in tre guerre successive — in Eritrea, in Libia e sulle Alpi — meravigliose per coraggio, per iniziativa, per supremo disprezzo del pericolo, dopo essere quasi divenuto leggendario in questa guerra per così vasta di estensione e così lunga di durata, il capitano Mario Bassino, di Pinerolo, che sino ad otto mesi or sono apparteneva al famoso primo reggimento dei granatieri di Sardegna e che qui era passato a una bella brigata di fanti, è morto il 30 luglio, sul Vodice. Insieme al suo colonnello, mentre con lui, per un cannoneggiamento, si recava al Comando del proprio battaglione.

Era caduto vittima di una granata da 75 partita dalla regione del monte Santo. I suoi soldati, che lo adoravano, tributarono a lui ed al colonnello solenni onoranze funebri.

Il capitano Bassino era il perfetto tipo del soldato piemontese d'antico stampo. Ed aveva 39 anni solamente! Magro, alto, segaligno, indifferente al freddo al pericolo, resistente a qualsiasi fatica, pieno d'impeto nell'assalto, freddo e tenace nell'adempimento del dovere, aveva, come altri consimili magnifici che ha dato alla patria il nostro Piemonte, il segreto del fascino sulle truppe. Pur rinnovando sempre granatiere, aveva combattuto in Eritrea, dove si era guadagnato una medaglia d'argento e una di bronzo, in Libia, ove il suo petto si era fregiato di altre due medaglie. Nella campagna odierna s'era meritato una nuova medaglia, una proposta per altre due decorazioni, un'altra proposta per la promozione a maggiore per merito di guerra, la Croce di guerra francese e la medaglia belga. Le ultime proposte gli vennero quando già era passato dalla brigata granatieri a una di fanteria. A' servizio di questa brigata, negli ultimi mesi, nelle ultime azioni, compì tali atti di valore che divenne, in tutta la zona dal Carso al Vodice, leggendario. Nel maggio scorso, gravemente ferito ad una gamba, dovette essere ricoverato in un ospedale. Avendo appreso più tardi che la sua brigata ritornava in linea, ritirò la licenza di convalescenza, e colla ferita ancora aperta, andò a combattere tra i suoi compagni, tra i suoi soldati. Cadde quando stava per ristabilirsi completamente.

La sua Pinerolo, il Piemonte, l'Italia debbono andare orgogliosi di lui.

Anche un fratello del Bassino, più giovane di lui, è stato recentemente promosso capitano per merito di guerra.

GIOVANNI CORVETTO.

Le operazioni in Macedonia

Parigi, 3, mattino.

Il comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito d'Oriente del 1o agosto dice: Attività media d'artiglieria sulla riva destra del Vardar. Violento bombardamento durante la notte sulle posizioni degli alleati. La nostra artiglieria ristabilì la calma. Bombardamenti furono effettuati da aviatori britannici sulle posizioni nemiche della zona Guenghelì e Demir Hissar e da aviatori francesi a nord di Monastir, a nord di Corizza.

Da Salonicco: Il comunicato ufficiale dell'esercito inglese dice: In diversi punti a nord di Seres, tra Lango Pudzara e Passo Vjtsel, ad est di Petrina nostri aviatori bombardarono i depositi di munizioni e accampamenti,

Tentativi tedeschi ad Ypres

per riconquistare il terreno perduto

Londra, 3.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Durante la mattinata e di nuovo nel pomeriggio i tedeschi hanno fatto una serie di tentativi violenti, ma infruttuosi, per riconquistare il terreno perduto a nord-est di Ypres. Essi, senza tenere alcun conto della gravità crescente delle loro perdite, hanno impegnato ripetuti attacchi con grandi forze contro le nostre posizioni dalla ferrovia Ypres-Roulers fino a Saint-Julien: ma ogni volta le linee che avanzavano sono state infrante e disperse dal fuoco di sbarramento della nostra artiglieria, e sono state respinte dal fuoco sostenuto della nostra fanteria. Distaccamenti delle nostre truppe hanno eseguito la scorsa notte colpi di mano nelle trincee tedesche a nord-est di Guinchcourt ed hanno inflitto numerose perdite ai loro difensori.

Attacchi nemici respinti sull'Aisne

Parigi, 3.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Nel Belgio i tiri della nostra artiglieria, dominando quelli dell'artiglieria tedesca, la cui attività si è manifestata maggiore a est e a nord di Bixschoote, hanno impedito ogni tentativo di attacco nemico. Due attacchi tedeschi ad est di Cerny sono stati arrestati dal nostro fuoco. In Champagne scontri di pattuglie; abbiamo fatto prigionieri. Sulla riva sinistra della Mosa lotta reciproca di artiglieria.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Il cattivo tempo persiste su tutto il fronte. Nel Belgio ad est e a sud di Cerny dopo un bombardamento di estrema violenza i tedeschi lanciarono su un fronte di circa 600 metri violenti attacchi, che furono tutti respinti dai nostri fuochi. In questi combattimenti infliggemmo al nemico gravi perdite. La lotta di artiglieria sulle due rive della Mosa fu particolarmente viva nella regione del bosco di Avocourt e della quota 304.

Dall'11 al 31 luglio sonti velivoli e due draken nemici sono stati abbattuti. Nello stesso periodo 21 aeroplani tedeschi gravemente danneggiati sono stati costretti a discendere nelle loro linee. Il tenente Hughes ha atterrato cinque aeroplani tedeschi fino ad oggi. Nella stessa decade nostre squadriglie hanno effettuato numerose incursioni ed hanno bombardato le stazioni di Roulers, di Metz, di Thionville, di Mont Medy, di Bethenville, le officine di Hagondange, gli accantonamenti e i bivacchi della foresta di Houthulst, di Spincourt e della valle di Suippe e i depositi di munizioni nella regione di Luon, ecc. Quarantamila chilogrammi di proiettili circa sono stati lanciati durante queste spedizioni, le quali hanno causato gravi danni agli stabilimenti militari.

Czernowitz occupata

dalle truppe austro-ungariche

BASILEA, 3, notte.

Un comunicato ufficiale austriaco annuncia che le truppe austro-ungariche sono entrate a Czernowitz (Bucovina).

Un comunicato dello Stato Maggiore russo dice: Sul fronte occidentale, a nord-ovest di Chotin, fra lo Zbrucz e il Dniester, le nostre truppe si sono ritirate dalle posizioni nella regione Koudrintzo Mihkaidskan. Fra il Dniester ed il Pruth il nemico continua a svolgere la sua offensiva concentrando il massimo sforzo lungo la nostra riva del Dniester. Al cader della notte il nemico occupò Perebikovce, Czerniyipotok, Dobrinovce, Khoroschovce e Koutchoruelk. Ad ovest del Putna, nella regione ruxo-moldavica, le nostre truppe, respinto un attacco austriaco, sferrarono un'offensiva ricacciando l'avversario, fecero prigionieri due ufficiali e 152 soldati e catturarono otto mitragliatrici. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte romeno, nella regione delle città di Panch e Lamantelu, il nemico respinse un poco le nostre truppe verso est.

Sul mar Baltico il 31 luglio apparecchi nemici apparvero sette volte su vari punti del litorale, nonchè sulle isole del golfo di Riga, e su Arensburg lanciarono inefficacemente venti bombe. Gli apparecchi avversari giunsero fino a Kuivasta, ove furono accolti dai fuochi della nostra artiglieria. Uno Zeppelin nemico volò al disopra di Zerel.

Una squadriglia di 24 velivoli nostri comandati dal tenente colonnello Kornoraloff effettuò un'incursione sulla stazione di Volkiama sulla ferrovia Lida-Molodetchera e lanciò più di 60 bombe.

Un appello della Duma al popolo

Pietrogrado, 3.

Il Comitato provvisorio della Duma pubblica un appello alla popolazione in cui dice fra l'altro:

Ciò che avviene nell'esercito è la ripercussione di ciò che avviene in tutta la Russia. Questo stato di cose è dovuto all'usurpazione dei diritti del potere governativo da parte di un'organizzazione di partiti irresponsabili, alla esistenza di un dualismo di potere al centro ed all'assenza di poteri locali. Una catastrofe nel paese trarrebbe seco la rovina dell'esercito, ciò che poi equivarrebbe alla rovina della Russia. Non vi è che una sola via per evitare ciò, e cioè un potere fermo e potente, il quale valga seriamente da ognuno e da tutti il compimento del proprio dovere. Il Governo deve esser forte nella sua unanimità e deve tendere unicamente allo scopo di difendere la nostra grande patria contro il mortale pericolo di un disgregamento. La rivoluzione ha spazzato tutte le autorità locali. Il problema principale del Governo consiste nell'organizzazione immediata di un sistema regolare dell'amministrazione della giustizia, senza il quale tutte le riforme progettate dal Governo non potrebbero essere compiute. Fino alla convocazione dell'Assemblea Costituente sono inammissibili tutti gli atti legislativi che sconvolgano in modo radicale il regime governativo e sociale, e che introducano un disordine anche più grande nelle concezioni dei diritti della popolazione.

Durante una discussione avvenuta in una riunione privata dei membri della Duma parecchi deputati hanno proposto la convocazione della Duma. Rodzianko, pur dividendo questo punto di vista, ha riconosciuto che il momento psicologico per una tale convocazione non è ancora arrivato.

(Stefani).

Sonnino e Lloyd George

a convegno coi ministri francesi

Londra, 3, mattino.

Il primo ministro Lloyd George ed il ministro degli affari esteri italiano barone Sonnino, accompagnati dal generale Smuts, da Robert Cecil, da Bonar Law e da rappresentanti russi, hanno lasciato Londra nel pomeriggio di ieri per recarsi ad assistere alla conferenza con i rappresentanti alleati sulla costa del sud.

L'on. Sonnino ebbe ieri mattina una lunga conferenza con Balfour e lord Cecil al Foreign Office. L'on. Sonnino ha definitivamente accettato di parlare in un comizio che si terrà sabato, nel pomeriggio, al Queen's hall, insieme a Lloyd George e Balfour, per commemorare l'entrata dell'Inghilterra in guerra e per riaffermare gli scopi nazionali e democratici che gli alleati vogliono raggiungere. Ieri, nel pomeriggio, l'on. Sonnino si recò con Lloyd George nella casa di campagna del primo ministro a Walton.

Una nuova Costituzione in Austria?

Basilea, 3, mattino.

Mandano da Vienna: Carlo e Zita ricevettero oggi Michaelis in udienza particolare, poi lo trattennero a colazione, a cui parteciparono Czernin e altre personalità. Il *Fremdenblatt* scrive: Il nuovo Ministero austriaco sarebbe un Gabinetto di concentrazione di tutte le forze vive, avente per compito principale la revisione della Costituzione, creandone una nuova per garantire — dice il *Fremdenblatt* — il libero sviluppo delle nazionalità. Non si tratta — aggiunge il giornale — di piccole riforme, ma di un completo riordinamento dello Stato sulla base delle autonomie nazionali, di una nuova ripartizione distrettuale delle provincie entro i loro confini attuali.

(Ag. Stefani).

La Conferenza di Stoccolma

fissata pel 3 settembre

I socialisti francesi

Una risposta al questionario

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

Il garbuglio socialista è completo. Trentasette deputati socialisti si astennero ieri nella votazione alla Camera: sono quelli stessi che rifiutano di andare a Stoccolma nelle condizioni in cui la conferenza, dopo l'accordo con i delegati del Soviet, è organizzata. Quarantanove altri, tra i quali sono i zimmerwaldisti minoritari e il leader stesso del maggioritari Renaudel con parecchi della sua tendenza, riconfermarono la loro fedeltà al patto concluso: andranno a incontrarsi con i socialisti degli imperi centrali. Iersera intanto, per tentare una volta ancora di evitare uno scisma aperto, i deputati di tutte le tendenze tennero un'altra riunione nella quale decisero di divulgare, come prova del loro desiderio di mantenersi uniti, la risposta, già compilata e tenuta finora segreta, al questionario della Commissione ordinatrice del Congresso di Stoccolma. Il testo, che venne effettivamente votato da tutti gli aderenti delle due tendenze principali ma respinto dal gruppetto zimmerwaldista, dice su per giù, cose che già conoscete dal riassunto che vi ho comunicato a suo tempo. Sul punto più delicato, ossia sulle responsabilità della guerra, i socialisti francesi proclamano: «La spaventosa responsabilità di aver reso inevitabile la guerra europea spetta ai governanti degli imperi centrali. Per noi socialisti, che vogliamo riconoscere le cause generali e lontane che sappiamo anche come le diplomazie più furbe possano trovare nella complessità dei fatti le sue, se più facili e il modo di oscurare la verità, questa responsabilità immediata non risulta tanto dalla volontà certa di egemonia, da combinazioni più o meno losche di cui possono trovarsi le prove nella azione degli imperi centrali quanto dal rifiuto da essi opposto a tutte le proposte di mediazione e di arbitrato con le quali la Triplice Intesa tentò di allontanare la tempesta. Quegli che rifiuto di accettare gli accorti amichevoli propositi e volle ad ogni costo la guerra fu certamente un criminale». E rievocati qui i fatti che precedettero, negli ultimi giorni del luglio e nei primi di agosto del 1914, confutate le false affermazioni relative agli eventi di quegli stessi giorni emanenti dalle Cancellerie di Berlino e di Vienna, i socialisti concludono: «Resta dunque dimostrato che, giovandosi di asserzioni false, gli imperi centrali non solo dichiararono guerra alla Francia ma travolsero il popolo tedesco nella complicità del crimine imperiale».

D. R.

Henderson e i labouristi

Londra, 3, notte.

Gli allestimenti per il Congresso internazionale di Stoccolma proseguono su terreno alquanto scabroso. L'opinione di quei circoli conservatori, che gradiscono il progetto come il fumo negli occhi, e che la riunione dell'arcopago socialista cimarre tuttora lungi dall'essere assicurata. Gli ambienti radicali invece si mostrano di parere contrario e si può dire che l'intera stampa liberale rappresentata dal *Daily News*, dal *Daily Chronicle* e dal *Manchester Guardian*, si prepara non a sollevare alcuna obbiezione al Congresso, anzi ad appoggiarne l'attuazione una volta che il partito laburista risolva di parteciparvi. Tutto sembra pertanto dipendere dalla decisione che questo prenderà nell'assemblea generale convocata per venerdì prossimo.

E' ufficialmente accodato oggi che il Comitato esecutivo del partito laburista fu convenuto di proporre all'assemblea la rescissione dell'ordine del giorno intransigente di Manchester e l'accoglimento dell'invito a partecipare al Congresso. Questa decisione non fu presa a sovrchia maggioranza di voti, giacchè il Comitato esecutivo fino alla settimana scorsa era in maggioranza avverso all'andata a Stoccolma. Ed ora favorevole di Henderson ha rovesciato la bilancia, ma resta in seno al Comitato una minoranza ingente ancora sfavorevole al Congresso. Rimane poi dubbio, secondo alcuni, se l'assemblea accoglierà la proposta del Comitato esecutivo. Voti parziali a favore di questa sono stati passati già da alcune organizzazioni laburiste, ma sempre a scarsa maggioranza, e, secondo le informazioni del *Times*, i colleghi laburisti di Henderson nel Gabinetto si asterrebbero a combattere in assemblea la partecipazione al Congresso.

Potrebbe dunque darsi che l'assemblea laburista respingesse la proposta attuale, riaffermando l'ordine del giorno di Manchester contro ogni riapertura di rapporti coi socialisti nemici fino a che il Belgio e la Francia non siano evacuati. Se invece la proposta hendersoniana verrà accettata anche dall'assemblea plenaria, allora sorgerà la questione del passaporti. A questo riguardo Bonar Law metteva ieri in dubbio il rilascio dei passaporti per Stoccolma, esprimendo altresì la speranza che il Congresso vada a monte. Ma gli organi radicali, che appoggiano Henderson, dicono che Bonar Law parlava dal suo solo punto di vista personale, e suggeriscono che Henderson non si sarebbe compromesso in favore del Congresso internazionale, senza conoscere esattamente l'eventuale attitudine del Governo. Secondo loro quindi, i passaporti non potranno essere rifiutati.

Rimarrebbe tuttavia un secondo problema, vale a dire l'atteggiamento dei sindacati marinai che, tempo addietro, impedirono la partenza dei pacifisti inglesi per Pietrogrado. Assemblee di siffatti sindacati sono preannunciate e gli umori prevalenti paiono dell'intransigenza. Frattanto si apprende da Stoccolma che la Commissione organizzatrice del Congresso avrebbe suggerito come data inaugurale definitiva il 3 settembre. Corre voce colà che il Congresso verrebbe presieduto da Tcheidze, un menscevico della conferma. Quanto alla procedura che si seguirà, un organo parlamentare inglese pubblica una dichiarazione dei quattro delegati russi venuti in Inghilterra, secondo la quale i delegati al Congresso dovrebbero impegnarsi a mettere in vigore senza esitazioni o deviazioni le decisioni che vi saranno prese; mentre l'idea di Henderson rimarrebbe che il Congresso deva essere solo consultivo.

M. P.

L'Agenzia Stefani riceve da Londra, 3, sera:

Alla Camera dei Comuni la situazione di Henderson è stata di nuovo oggetto di una discussione. Vari deputati si sono opposti alla consegna dei passaporti ai delegati inglesi alla conferenza di Stoccolma e di Cristiania prima che le condizioni della sottocommissione di Parigi, la quale decise che i socialisti alleati assistano a tale conferenza, vengano pubblicate dal Governo inglese. Bonar Law dichiarò: «Due cose risultano chiaramente dalla discussione di ieri sera. Io nessun membro del Governo assistera alla conferenza socialista per la pace; 2o non spetta al Governo nè al Labour Party approvare o disapprovare la conferenza». Bonar Law personalmente accetta che il partito operaio non l'approvera. Il deputato Lowe chiede: «Debbiamo intendere che Henderson non partirà?» Bonar Law risponde: «Il primo ministro ha dichiarato chiaramente che nessun membro del Governo andrà alla conferenza». Terrell domanda: «Verrà accordato un passaporto a Ramsay Macdonald?» Bonar Law risponde: «Credo che il primo ministro abbia dichiarato ieri che non è ancora deciso se il Governo permetterà o no a qualsiasi persona di assistere alla conferenza e certamente tale permesso verrà accordato dopo le più accurate considerazioni e forse non sarà accordato affatto».

Il voto della Camera francese

contro la mozione di Renaudel

I socialisti per una più precisa indicazione sul problema della pace - Le dichiarazioni di Ribot - La situazione ministeriale.

Parigi, 3, mattino.

La seduta di ieri, discutendosi la politica generale del Governo, aveva attirato una affluenza di pubblico eccezionale, proprio delle grandi occasioni. La discussione è stata, come già vi ho accennato, aperta dal socialista Renaudel, il quale dopo aver constatato che la discussione coincide col terzo anniversario della guerra, fa delle

L'attacco di Renaudel.

— Milioni e milioni di uomini sono morti e a nessuno possiamo intravvedere la fine della guerra. Il presidente del Consiglio ci ha detto l'altro giorno la sua risposta al discorso del Cancelliere Michaelis. Il conte Czernin ha parlato anche lui. Bisognerebbe che la Camera non prendesse le sue vacanze prima che il Governo ci abbia detto qualche cosa di più preciso. Non basta opporre al nemico una politica di smentite, ma occorre una politica di fatti (Governi precedenti si sono lasciati sorprendere dall'offerta dei negoziati fatta un anno fa dai nemici). Ci sembra che il problema della pace non debba essere ricercato nelle soluzioni territoriali, ma in soluzioni giuridiche. E' questo che vincerà la Germania.

L'oratore rimpiange che l'idea della società delle Nazioni non sia stata emessa che dopo la guerra, e continua: — Non basta, o signori, che in una seduta della Camera, dove non si parla, in qualche modo, che per il pubblico, noi facciamo conoscere il nostro sentimento a questo proposito. Ciò che noi vogliamo è che gli atti seguano le parole. (Applausi all'Estrema sinistra).

L'oratore socialista allude al discorso del Cancelliere a proposito della riva sinistra del Reno ed esclama: — Su questa questione c'è qualche cosa di più che delle divergenze fra noi. Si è avuta una campagna nel paese; c'è stata sul fronte una distribuzione di carte sulle quali era disegnato ciò che doveva essere la riva sinistra del Reno dopo la guerra! (Esclamazioni).

Barrès si alza e vuole interrompere, ma Renaudel gli grida: — Aspettate, signor Barrès, parlerete dopo. Sarà anzi bene che vi esprimiate più a lungo.

Barrès si siede scrollando le spalle e sorridendo.

Renaudel, continuando: — Io domando al Governo di spiegarsi!

Siccome Ribot interrompe, violentissime proteste partono dall'Estrema sinistra.

— Ribot: — Ho detto che non è il momento di portare qui una simile discussione! Non bisogna che voi impressioniate le parole già così grossolane di Michaelis. (Applausi).

— Se il Governo, — continua Renaudel, — vuol finirla una buona volta con la campagna che ho segnalato, la situazione morale ci guadagnerà. Forse credete che migliorerete la situazione nascondendo la testa sotto l'ala?

Queste parole provocano vivissimi proteste al Centro ed a destra.

Delahaye: — Danton vi avrebbe inviato alla ghigliottina! Rumori all'Estrema sinistra).

Renaudel: — La politica che noi lamentiamo di voler praticata è quella di un Governo quale abbiamo un dovere lealtà. Ci manca una volontà d'azione e sembra particolare che essa non esista! (Applausi vivissimi all'Estrema sinistra). Ciò che domando e se il Governo ha dei mezzi di azione e se ha delle volontà. Ce le faccia conoscere! Dopo, signori, giudicheremo! (Applausi all'Estrema sinistra).

La risposta di Ribot.

Ribot sale alla tribuna e inizia il suo discorso dicendo: — Non mi dolgo, signori, dell'interpellanza Renaudel. Egli stesso mi domanda di mettere un po' più di chiarezza nella direzione che egli intende dare al suo partito. Noi siamo stati vittime dell'aggressione più odiosa che sia stata mai compiuta. Quel giorno non c'è stato che un grido, che cioè tutti i partiti dovevano dimenticare i loro dissensi e le loro divisioni. Tutto ciò è stato vero per tre anni. Sono entrato in seguito nel Gabinetto del mio amico Viviani. Vi ho veduto Sembat, Briand. Non ho domandato loro di dove venissero; essi non mi hanno domandato donde venissi io. Se questa unione sacra è rotta sarà una sventura per il nostro paese e non io ne avrò la responsabilità. Il paese giudicherà. Il Governo pensa...

Lucy: — Forse che il Governo è completo? (Esclamazioni).

Barrabant: — Rispondete!

Ribot: — Il Governo pensa che noi non arriveremo allo pace che il giorno in cui la Germania vi sarà forzata.

L'oratore accusa Renaudel e i suoi amici di seminare diffidenza nel paese con il voler risollevare la questione di un'assemblea nazionale a Versailles e provocando una pericolosa agitazione costituzionale. E' inutile — dice — parlare di pace sino a quando la Germania non la domanderà. Ma la Francia fece il primo passo. Ogni discussione sul tema serve solo a prolungare la guerra.

«Questa pace, egli dice, noi la auguriamo, ma deve essere una pace sicura ed onorevole. Quale sarebbe una pace condotta oggi? Rimonteremmo all'Alsazia-Lorena e dovremmo provvedere da noi stessi a risollevare le nostre provincie distrutte, si accenderebbe di là sciar vivere in rovina la Francia che merita di procedere alla testa della civiltà. Accanto a noi avremmo il blocco formidabile degli Imperi centrali, i quali sarebbero veramente i padroni. Si forebbe un'elemosina al Belgio e si tenterebbe di far di noi degli schiavi. Sicura raggiungere la vittoria ma non col conciliabolo. Se il signor Renaudel crede che è nel conciliabolo che si potrà affermare l'idea della pace, a Stoccolma, poichè si tratta di Stoccolma, ebbene no! il partito socialista non andrà a Stoccolma ad incontrarsi con dei tedeschi. (Vivi applausi, interruzioni all'estrema sinistra).

Mistral: — Ci andremo vostro malgrado!

Ribot continua dichiarando che i socialisti non sarebbero che mandatari dell'imperatore tedesco. A questo punto scoppia un tumulto.

Momento tumultuoso.

Compere Morel messo in causa dice: «Abbiamo firmato la mozione ed abbiamo sempre detto che accetteremo di discutere col pedesti quando la questione della responsabilità cesse posta. Ci rifiutiamo di discutere con nostri come Scheidemann e non consentiremo mai a stringere la mano a tali nemici!»

Ribot risponde: «Voi siete d'accordo con me per augurare che venga stabilita una società delle nazioni. Possiamo augurarla poichè abbiamo il diritto dalla parte nostra, ma credete voi che gli scambi dei telegrammi possano condurre ad una tale società? Sì, noi ci lavoriamo, ma la Germania vorrebbe che se ne strappassero le sentenze come essa strappò i trattati. I nostri nemici hanno parla della società delle nazioni, le loro parole, come disse Lloyd George non sono che una ipocrisia». Soggiunge che non spetta ad un qualsiasi partito di decidere le condizioni di pace. Esso chiede alla Camera di non pronunciare uno spettacolo di disunione e di non suscitare fra noi una discussione la quale non può servire che ai nemici. Ribot aggiunge che anche se un giorno si scrivesse a Wilson un telegramma per invitarlo ad iniziare lo studio per porre le basi della Società delle nazioni, questo non cambierebbe nulla alla necessità di continuare la guerra. Renaudel protesta contro l'abitazione. Il fatto stesso che il Governo accetti stasera un'interpellazione di questo genere è una prova che non sono a chiacchiere, la Società delle nazioni, dice, contraddirà le Potenze centrali a chiarire le loro idee ed a dire se ne accettano o non il principio. Sarà una grande vittoria diplomatica per la Francia.

Ribot risponde che non è questo il momento di una vittoria diplomatica ma di una vittoria militare. Egli è interrotto costantemente dall'Estrema Sinistra e specialmente da Bilzon. Lo schiamazzo giunge poi al colmo quando Ribot annuncia che sulla questione dei passaporti per Stoccolma non intende di cambiare parere. Egli rifiuterà i passaporti. Questo annuncio fa mutare gli umori della maggioranza che sinora sembrava ostile. Per la prima volta il Governo si mette contro tutto il partito socialista. Questo salva sicuramente il Gabinetto da ogni sorpresa.

Rispondendo poscia a Cochin che aveva accennato ai trattati di cui parlò Michaelis, il presidente del Consiglio Ribot replica: «Sappiate che cosa dissi nel mese di giugno: dissi e lo ripeto che non vogliamo annessioni violente». Ribot ricorda l'ordine del giorno, approvato alla fine dell'ultimo Comitato segreto e che considerava l'Alsazia-Lorena non come un'annessione, ma come una riparazione dovuta dal militarismo prussiano. Terminando: «Farò ciò che desidera la Camera. Io dirigerò e conserverò il potere, ma lavorerò del mio meglio per il bene della nostra cara Francia». (Vivi applausi).

Un nazionalista.

Pugliesi-Conti, nazionalista, fa una carica a fondo contro i socialisti. Il zimmerwaldista Raffin Dugens scrive invece con un attacco all'internazionale capitalista. Parla di industriali che hanno continuato a coltivare i loro rapporti con le Potenze centrali, e di banchieri recatisi a negoziare in Svizzera titoli appartenenti a nazionali in guerra con la Francia. Mayer, socialista della minoranza, si alza dal suo posto e legge documenti che confermano i fatti a cui Barrès ha accennato. Briand, irato in banchi, domanda spiegazioni. Mayeras dice: «Siete voi piuttosto che dovete darne!». I fatti che Mayeras ha citato sono stati diffusi pubblicamente dai giornali francesi e svizzeri.

Lebey chiede al Governo di affermare che le democrazie alleate saranno pronte ad accordarsi con la democrazia tedesca quando essa si solleverà contro l'imperialismo.

Deschanel legge poscia vari ordini del giorno. Renaudel, rimproverà a Ribot di avere gettato l'equivoco sulla dichiarazione del partito socialista e termina dichiarando che non mantiene la sua mozione davanti l'assemblea nazionale.

Bonet reclama un'azione politica a fianco dell'azione militare. Rimprovera a Ribot di dubitare del patriottismo dei socialisti. Ribot risponde che è impossibile rimproverargli di aver voluto l'equivoco nel paese. Soggiunge che Monet si preoccupa della ripercussione che l'approvazione dell'ordine del giorno potrà avere all'estero e anche fra i nostri alleati russi. «Si rassicuri, non vi sono malintesi con la Russia e procediamo d'accordo con essa».

Il voto.

La precedenza a favore dell'ordine del giorno Klotz, accettato dal Governo, è messa ai voti e approvata con 395 voti contro 72.

L'ordine del giorno, che viene poi posto in votazione e che implica la fiducia nel Governo è così concepito: «La Camera confermandosi al suo ordine del giorno 5 giugno 1917 e respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno».

La Camera approva l'ordine del giorno con 377 voti contro 61.

Del sostegno dei quali votarono contro l'ordine del giorno di fiducia, 39 sono socialisti unificati, 1 indipendente, 2 repubblicani-socialisti, 8 radicali e radicali socialisti, e 2 membri dell'ultima sinistra radicale socialista.

Denys Cochin sottosegretario di Stato per gli Esteri e per il blocco contro la Germania ha dato le sue dimissioni.

Crisi latente — La soluzione rinviata a dopo la conferenza di Londra.

Parigi, 3, sera.

Se le gravi addensate dalla votazione di lunedì della Camera, che aveva dato solennemente voti favorevoli al Governo potevano sembrare diradate ieri sera dalla nuova maggioranza di 302 voti raccolti intorno al Governo, è certo positivo che Ribot si trova da ieri sera ancora davanti a difficoltà nuove, che l'imminenza della Conferenza interalleata a Londra lo muta a risolvere rapidamente. La crisi del Gabinetto, aperta con le dimissioni momentanee di Lacaze, ministro della Marina e di Denys Cochin sottosegretario di Stato del blocco, tende ad allargarsi. La secessione dei socialisti sulla maggioranza ministeriale e il rifiuto dei passaporti ai loro delegati per Stoccolma hanno messo in pericolo il ministero socialista. Unione.

Entrato nel Gabinetto Ribot per autorizzazione precisa del suo gruppo, si può affermare che questa autorizzazione gli è stata virtualmente ritirata dal passaggio dei suoi amici all'opposizione e dalla situazione politica nuova determinatasi ieri sera. Il gruppo socialista parlamentare è convocato oggi per esaminare il caso. E oggi stesso il Consiglio dei ministri terrà una riunione all'Eliseo per provvedere. Soprano sfuggire l'umiliazione della crisi. Le ragioni, che hanno spinto Lacaze a dimettersi, sono note. In recente discussione sulla guerra sottomarina alla Camera gli aveva dimostrato l'esistenza di una larga minoranza in tutti i partiti. Dopo la votazione, nella quale una forte minoranza si era pronunciata contro di lui, l'ammiraglio aveva risposto doversi presentare le dimissioni. Le ritirò però subito su preghiera di Ribot; ma da allora le interpellanze numerose sulla storia della marina da guerra francese non vennero ad alleviare la tenacia degli oppositori. Infine — ultimo colpo — la scorsa settimana la Commissione della marina aveva votato ad unanimità l'inchiesta sulle operazioni marittime dal principio della guerra. Il ministro si era ribellato; aveva risposto categoricamente la proposta: ma Ribot e altri ministri giudicarono l'altro ieri opportuno di giungere ad una transazione, non consentirono che all'inchiesta a condizione che fosse essa limitata a due fatti precisi: le operazioni del primi mesi di guerra e la parte avuta dalla marina negli affari di Grecia. L'accordo non piacque all'ammiraglio, il quale rinnovò l'offerta di ritirare, che fu, questa

volta, accettato. Lacaze rappresentava, nel Gabinetto, con Denys Cochin, gli elementi moderati. Cochin non ha creduto di dover separarsi da lui. Tale la prima ragione che il sottosegretario di Stato del blocco conteneva ieri sera discorrendo con i giornalisti a palazzo Borbone. Un'altra ragione è la seguente: i ministri del blocco dell'Intesa, secondo Cochin, non hanno più ragione di esistere da quando, con l'intervento dell'America, Wilson ha preso la direzione effettiva di tutta la politica di esportazione degli alleati verso i paesi neutri. Il Cochin ha avuto, nello spazio di un anno, due figli e un genero uccisi in guerra. Queste gravi condizioni della sua famiglia avrebbero pure contribuito a deciderlo a dimettersi in altra parte. È possibile che la crisi verso risorga stesso risolta, ma sarà una soluzione transitoria imposta dalla necessità di non lasciare la Francia senza rappresentanti alla conferenza londinese, che non può essere rinviata. Prevale l'opinione di un rimpasto più ampio che sarà operato più tardi quando il Parlamento sarà partito per le vacanze.

L'Homme Enchaîné dice che dopo il voto della Camera, in cui la grande maggioranza dei socialisti rifiutò di votare a favore del Gabinetto, gli amici di Albert Thomas consideravano probabile il ritiro del ministro degli Armamenti in conseguenza dell'atteggiamento dei Socialisti verso il Governo.

Painlevé ha assunto l'interim della Marina.

D. R.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 3, sera.

Per domani, nel pomeriggio, è convocato il Consiglio dei ministri. Si assicura che l'onorevole Boselli, presidente del Consiglio, fra una settimana si recherà in Piemonte e starà alcuni giorni in riposo a Torino, nella sua villa a Cumiana.

Convegno anglo-latino a Parigi

Roma, 3, sera.

Il 21 ottobre prossimo si terrà a Parigi alla Sorbona, un grande convegno degli intellettuali anglo-latini. Vi parteciperanno eminenti personalità del campo scientifico, artistico e letterario inglese e latino.

Bollettino Militare

Roma, 3, sera.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Nobili, tenente fanteria (Firenze), Distretto Firenze, è confermato nella promozione straordinaria, ottenuta per merito di guerra, a capitano nell'arma stessa, effettuata dal Comando Supremo.

Maggiori di fanteria promossi tenentecolonnelli: Somma, Deposito fanteria Arezzo; Barreca, Deposito fanteria Firenze; Durando, capitano di complemento di fanteria, Distretto Roma; Deposito Prodinos, promosso maggiore; Della Noce, tenente di complemento di fanteria, Distretto Pinerolo, Deposito stesso, promosso capitano; Aurone, tenente di complemento di fanteria, Distretto Palermo, Deposito Palermo, nominato tenente effettivo e quindi promosso capitano.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati effettivi: Tenani, Deposito Alessandria Ralneri, Deposito Torcona; Gastinelli, Deposito Brescia; Chiodi, tenente complemento artiglieria «Monferrato», nominato tenente effettivo; Tanzo, tenente 12 artiglieria campagna, promosso capitano.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottoufficiali e truppa

Marescialli, sergenti-maggiori, sergenti, caporali-maggiori e caporali promossi alunni di battaglia: Viotto, fanteria; Cristina, id.; Boccus, id.; Bonnattei, id.; Colombo, id.; Pellistoni, id.; Ori, id.; Mongorio, id.; Restarmagne, id.; Mormani, id.; Pasta, id.; Molinari, id.; Ferrario, id.; Dell'Olca, id.; Pamperoli, id.; Taglia Pietro, id.; Magliani, id.; Tommasini, id.; Visconti, id.; Citiari, id.; Beltrame, id.; Colchia, id.; Cortaro, id.; Cuttolenaro, bersaglieri; Razoni, id.; Pisinelli, id.; Coroni, alpini; Piazza, id.; De Stefano, id.; Adda, id.; Brusela, id.; Marinelli, id.; Pini, id.; Bortoli, id.; Parinetti, id.; Pudondi, id.; Giannoni, id.; Moretti, id.; Grippino, id.; Fontana, id.; Bandoldi, id.; Farinelli, id.; Guccia, id.; Dell'Angelo, id.; Cello, id.; Kran, id.; Sorci, id.; Bilis, id.; Cerioni, id.; Bastino, id.; Romano, id.; Zuccaro, id.; Andreani, id.; Stefano, id.; Boccanini, id.; Verace, id.; Bersaleri, bersaglieri; Corona, id.; Foscolo, id.; Abate, id.; Rebondino, id.; Tonel, alpini; Pelli, id.; Denro, id.; Salvadori, id.; D'Andrea, id.; Tonon, id.; Micheli, id.; Peracli, bersaglieri Ponin, id.; Corpo alpini; Fanchini, id.; Cano, id.; Caré, alpini; Fillo, bersaglieri Da Zan, artiglieria; Sosia, genio; Mamarina, id.; Cabrero, id.; Taglinbue, id.; Rey, id. Sergenti-maggiori promossi marescialli: Bercenelli, fanteria; Galati, id.; Mosi, artiglieria Sergenti promossi sergenti-maggiori: Richeri, granatieri; Conti, id.; De Sanctis, id.; Solano, id.; Pesco, artiglieria; Giacobini, genio Pionieri; Sergenti, id. Caporali-maggiori promossi sergenti: Chilli fanteria; Schinarelli, fanteria; Nicris, id.; Galimberti, id.; Invernenchi, id.; Lisi, id.; Apparuzzo, bersaglieri; Bernacchi, id.; Artonesi, id.; Pizzanighio, id.; Gonani, artiglieria; Passarello, genio; Fiammini, id.; Alaia, sanità.

Caporali-maggiori promossi vice-furieri: Bahia, Cairo, Cristiano e Pistoiero. — Caporali promossi sergenti: Tordelli, fanteria; Moretti, id.; Arrentino, id. — Caporali promossi caporali maggiori: Guerini, fanteria; Mascchia, id.; Tosi, id.; Bozzoli, id.; Tommasini, bersaglieri; Pressani, Brunetti, Quattrino, id.; Bisarzi, id.; Grazi, artiglieria; Mastino, genio. — Soldati promossi caporali: Imperatore, fanteria; Perrini, bersaglieri; Gentil, id.; Franceni, id.; Cadei, id.; Stefanini, artiglieria; Lucarelli, id.; Lucci, id.; Gioia, id.; Guardavesi genio; Valerio, id.; Minotti, sanità; Abba, id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Pecori Giraldi, tenente generale, deceduto dalla medaglia Mauriziana per il merito di lire 6 in 10 lustri.

Sono collocati in congedo provvisorio Castiglioni, tenente generale; Prula, maggiori generali Marinelli, id.; Franco, id.; Calfarini, id.; Bona, maggiori generali medici collocati in congedo in conseguenza d'imposizione; Vaccari, maggiori generali, aggregati i medi; Patella, tenente generale, collocato in posizione; Magni, maggiori generali, collocati in seguito a domanda; Calleselli e Mecherini, maggiori generali, sono collocati in quiescenza; Sacco, generale, collocato a riposo; Perla, id.; di Rovera, id. id. Alliana, id. id.; Cavalli, id. id.; Bianchi, id. id.

Corpo di Stato Maggiore

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Bolli, artiglieria, comandi; Tenaglia, Rocca, Tellera, Pozzo, Villa; Stato Corpo.

Arma dei Carabinieri Reali

Barzellini, capitano fanteria, già collocato a disposizione Ministero Guerra, comandato Stato Maggiore Esercito, Ufficio Storico Stato Maggiore Marina, reso di ruolo e promosso maggiore come sopra e collocato a disposizione Comando Supremo. Tenenti colonnelli Lorenzo Balugani, Cesario Barbacini Verona, Lorenzo Verginio Campi, id. id. Verona, id. e Disposizione Lorenzo Vittorio Bruni, maggiore id. id. Verona, id. id. Arezzo, percetti, in servizio all'Ufficio Reclutamento Reali, id. id. Rimini; Villani, maggiore R. Corpo truppe coloniali Lorenzo id. id. Verona, collocato, id. Disposizione comunale, id. Caserta, Udine, id. Verona, Palermo, id. Firenze, id. Verona, Palermo, id. Caserta, Roma, id. id. Milano, id. Arezzo, Sicilia id. Genova, Lazio id. Caserta, Sicilia id. Genova, Benelli, id. id. Milano, Lazio id. Caserta, Sicilia id. Genova, Sicilia Orientale id. Caserta, Lazio id. Genova, Sicilia Occidentale id. Messina id. Genova, Sicilia, id. Verona.

Arma di Fanteria

Tolino, capitano, comandò 3 fanteria, collocato a riposo, lasciò comando che assunse nuova di battaglia di fronte al nemico, Pomari deposito fanteria Roma.

Sono revocate o cessate le cause non previste dalla legge che hanno determinato la partenza per la riforma della promozione a merito del seguente sottotenente: Mazzucchi, da Sito

Appendice della Stampa

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

« Se lo preferisce così sarà fatto subito; le sono grato, così d'altronde avrà una piacevole e non mi dica che non ci siamo ritrovati ad aspettare d'annoiarci di trovarci insieme... E poiché la cosa sta così, permetta che io le dica subito... Caro... Monsignore o non so cosa che varrebbe meglio, Lione sarà Parigi, permetterà di scrivere, e, a meno che sul conto di Rochefort non abbia inesatte... Io mi occupo subito a trovare ospite d'Artagnan qui e Vi... Ma i miei amici hanno mezzi e devono avere un cerchio di relazioni... Insomma avremo mezzo di sdebitarsi un certo numero di lei, un giorno o due anche, per aver la certezza di non mancare d'Artagnan al suo passaggio... E qui, questo caro barone può esserci utile... In qual maniera? Non so ancora, ma troveremo le circostanze... Nel modo con cui abbiamo deciso dobbiamo fare più di quattro leghe all'ora; arriveremo dunque nella sera a Sé-

(Continua)

sanne e la domane lunedì, perchè mezza potenza di nostro servizio abbisogna forte per arrivare a noi compatto di cenere... Capisce che d'altronde non ci occuperemo così, e allora Lei se ci vede che può occorrere... Gli è certo che, se non le trovo davanti, non avrò le palanche (quattrini, per bancali) che lui, diceste poco fa, deve pagarmi... basta, vedremo... Non cominciamo più la mente, per momento, a pensare... vediamo il guadagnare qualche luigi al servizio, se pure vuol degnarsi a lasciar ci rendere per fare suo profitto.

Il barone di Grimaudd era ridotto di maniere convenevole dal — e glielo doveva — di cui immediato si mostrava sempre. Per non compromettere, ed doveva lasciare un biglietto, al breve, lo pregò di mandarlo a l'oste de Vardes spedisse d'ora in quell'osservato per prepararle una partita alle carte.

— Non abbiamo carte — disse a proposito.

— Se ho scritto in tasca — replicò il Vardes, tranquillo mostrò mazzi nuovi.

Fecero la partita e il conte de Vardes come ebbe guadagnato, disse un centinaio di luigi all'incirca, dalla Regina di Francia.

Partiti alle sei Saint-Gueché alle due del pomeriggio, i viaggiatori arrivarono alle otto e mezza, passato almeno a tredici poste e mezzo da Parigi, vale a dire ad una distanza di circa ventisette miglia.

Quella celerità aveva eccitato rispetto del barone.

— Arrivo qui — disse egli — con cento luigi di meno in borsa e con una fame d'inferno.

Non piangete il mio denaro, ma non partirò da Sézanne senza esservi ristorato.

— Quest'animale ne ha per un'ora, almeno; adesso, per ricrearsi — pensò de Vardes.

— Ma cena! — comandò il prussiano entrando nell'albergo.

— Sono loro due soltanto? — domandò l'albergatore.

— Sì. — rispose il barone. — siamo soltanto noi due, ma ci servirete da cena per quattro.

L'albergatore s'inchinò colla deferenza che gli pareva dovesse meritarsi un consumatore di quell'importanza.

Poi, umilmente, disse ancora:

— Se questi signori volessero, aspetterebbero la loro cena, sarebbero un poco le nostre vecchiare passeggiare qualche minuto nel giardino dell'albergo.

— Sì è che fa un freddo da cane — disse de Vardes.

— Fa freddo, è vero, — disse il barone, — ma le seguirò nondimeno il consiglio di cui ci parlano, perchè mi sento tutto intorpidito. Camminare un poco all'aria aperta mi farà bene; vedrà, mio caro, il male da spaccio.

— Si che egli ne ha bisogno! — pensò de Vardes accompagnò a suo malgrado.

Quando fu nel giardino, le sue idee si modificarono di bel nuovo. L'istinto politico trionfò definitivamente d'ogni considerazione di gradezza e di tatto.

— Perdio! — disse — si sta meglio qui di ciò che non avrei creduto, e questo freschetto, lungi di spiacermi, mi ringagliardisce. Non trovate, barone, che questo piccolo recinto, così quieto e così ben rischiarato dalla luna, sembri fatto apposta per baticarsi? Il terreno è pulito e per conseguenza un po' sdrucciolevole; non bisognerebbe spargere un po' di cenere sotto ai piedi dei combattenti. Bah! io mi decido: se, come supponga, d'Artagnan vi ragguaglia a sezzione, è in questo luogo che ci batteremo; andiamo, qua, fra questi due prati, uno di noi due cadrà.

— È ben possibile, — disse tranquillamente il barone. — intanto andiamo a cena.

Rientrarono nell'albergo e sedettero l'uno davanti all'altro alla tavola che era stata per loro apparecchiata.

La colazione non era pronta e il barone, aspettandola, divorò un pasticcio di Strasburgo, che sarebbe bastato per quattro.

Frattanto de Vardes osservava un individuo seduto ad un'altra tavola, il quale, dacchè era entrato, guardava lui colla più grande attenzione. Quell'individuo, mezzo borghese e mezzo contadino, era senza un braccio. I suoi grandi mustacchi, una larga cicatrice che scendeva dal suo occhio destro sino a metà della guancia e, soprattutto, la sua aria risoluta e franca rivelavano l'ex-militare.

Ad un gesto di de Vardes, il barone allungò il collo per ascoltare ciò che il suo compagno pareva volesse dirgli in segreto.

— Guardate quell'uomo che ci osserva, — disse de Vardes. — Mi ha tutta l'aria di un ex-bleu. O m'inganno di molto, o mi sono già trovato di fronte a lui en Vendea o altrove...

Le Acque delle celebri Fonti: TAMERICI, TORRETTA, REGINA, TETTUCCIO, RINFRESCO, ecc. ecc.

delle R. e N. Terme di MONTECATINI si trovano in vendita ovunque.

Diffidare delle contraffazioni.

Agenti esclusivi per l'Italia

BOZZI & CRIPPA

Milano - Via Paleocapa, 4 - Milano

EMORROIDI

guarite senza operazione cruenta

IL NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici a chi ne farà richiesta. La cura laddove si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure specifiche per le malattie dell'intestino per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti.

Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.

Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Prof. Gott. P. RIVALTA, *Corso Magenta, 10, MILANO*

Visite Mediche dalle 12 1/2 alle 15 - Telefono 10239.

SALSOMAGGIORE

Incomparabile fra le stazioni termali italiane di cura d'acque

Soggiorno gradevolissimo

I R. R. Stabilimenti Termali (Gestione di Stato) concedono riduzioni di Tariffa agli impiegati di ruolo dello Stato e loro famiglie, agli Ufficiali dell'Esercito, della Marina e degli altri Corpi Armati dello Stato e loro famiglie.

A Salsomaggiore si pratica il libero esercizio medico. È valida la prescrizione di cura rilasciata dai medici esercenti del Regno sopra i moduli speciali che si inviano a richiesta, oltre alle notizie mediche intorno alle cure.

Per notizie: COMITATO INTERESSI LOCALI

La CLINICA GINECOLOGICA PINNA PINTOR

Corso Vinzaglio, 60 - Telefono 17-14

è riaperta

— Consulti e accettazione della malattie dalle 13 alle 16 —

PRODOTTI per tintoria

Alps Drug Co. - 410 - 5th. Ave.

Indirizzo telegrafico: Colli - Newyork

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

VIA NIZZA, 15 primo subito — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali - 10-12 festivi.

ACIDO URICO

Urina Volenti - Reagente Bisogna perchè il suo Cronos un fa ricorso in Gotta Artritica con Arteriosclerosi. G. Mele, ginecologo Piacenza.

Cura di un mese (4 scatole) L. 13.50 franco.

CERCASI

ovunque persone distinte con discreta coltura per serie mansioni molto remunerative. Si richiede qualche occupazioni. MONTANARI, Piaz dè Giudici, 20 - FIRENZE. MONTANARI, Piaz dè Giudici, 20 - FIRENZE.

Bottiglie Isolanti

Oggetto pratico, indispensabile per famiglie, famiglie, militari, turisti, per Capitani diverse durata assoluta al caldo, con chiusura in alluminio ed ottone nichelato. Mantiene il caldo per ore 24, freddo da 36 ore.

Deposito per Italia:

EMILIO DEALMEN

Pantano Castaldi, 18 - MILANO.

Giocattoli Grandioso Reparto — **Grandi Magazzini BIANCHI** Via Vietti, 4, TORINO

Panello di Sesamo

PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME

il più ricco di sostanze nutritive

GARANZIA 48 0[0] (contenuto complessivo proteina e grasso)

Speciale applicabile del Professore d'Agraria CAMILLO E. LESSONE e diletti

Ditta DAVIDDE ROSSI e Figlio - Torino

Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia

Fabbricanti Olii di semi — Cavalli oleosi e speciali.

Anemia e Tubercolosi

L'anemia degenera spesso in tubercolosi.

Curate l'anemia, e prevenirete la tubercolosi.

La Cura del Proton guarisce radicalmente l'anemia.

Il «Proton» è un liquido gradevole al gusto.

Ogni flacone di «Proton» L. 4.— Per posta L. 1.— in più. La cura completa (6 boccette) L. 23.—, franco. Nelle Farmacie, e presso l'inventore signor Camillo Rocchietta, Stabilimento Chimico Farmaceutico, Peverolo.

GRATIS campione e opuscolo.

Sindacato Italiano d'Importazione e d'Esportazione

GIOCATTOLI Continui arrivi Ingrosso Dettaglio

Via Stampatori ang. Cernaia (rimp. Giardino)

OFFICINA ELETTROTECNICA CARLO BOLLA

Via B. rica, 23 e 28 - TORINO - Telef. 5438

Eseguisce qualsiasi riparazione a macchine elettriche

Deposito e vendita Motori.

ACQUE MINERALI di

BOGNANCO

DEPOSITO: Piazza Savoia, n. 6 - TORINO

Telefonare: 28-39.

Convitto Civico Morone

(Racconigi)

R. Scuola Tecnica - Scuole Elementari - Corso preparatorio esami autunnali - Apertura 1.o agosto - Ricreazione all'aperto. — Chiedere programmi alla Direzione.

ERBORISTERIA

Fate offerte con prezzi, quantità campioni, pagamento contanti. — COLUSSEAU, 47, Rue Vaneau, Marseille (France).

STUFE Cucine - Noleggio GILETTI - Corso Duca Genov., 9

MONCENISIO - Hôtel du Lac

(Sabina Caffo ved. Favre, Propr.)

Soggiorno tecnicamente in vista del lago - Aperto 2000 - Pensioni di famiglia - Garage - Prezzi moderati.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO **CONTRO LA TOSSE**

E PER LA LOTTA DELLA TUBERCOLOSI

usate le PASTIGLIE MARCHESINI dott. Rocco di Bologna.

BURRI Lecrificati d'Illustri Professori **VITALI**

AUGUSTO Libero medico e di Chimica **DIOSCORIDE**

farmacologia, riassume in se la bontà della recente cura. Scatola da 12 pastiglie L. 0.75, doppia da 24 L. 1.50, questa con dose ed una le otto pastiglie. - Vaglia di L. 0.80 per una scatola da 12 e di L. 1.70 per due o per una doppia; L. 3 per 5 doppie.

LITIOSINA

Il miglior rimedio d'avanti a bevande i pasti. Cent polvere serve per un litro d'acqua. Si usa mirabilmente come depurativo del rene e delle vie urinarie. L. 1.50 la scatola di 15 polveri. Per posta vaglia anticipato L. 1.50 - Per due scatole detto di L. 2.75 - per 10 scatole detto di L. 12 (La litosina è per l'imballo).

BLENORROL

Emulsione infallibile contro le blenorragie croniche e recenti. Un flacone L. 2 con vaglia anticipato e 8 cure complete L. 7 franco porto di L. 7 franco.

Opuscolo GRATIS si richiedenti

Dirigere vaglia a GIUSEPPE BELLUZZI Prem. Farm., Via Repubblicana, 6, Bologna (Italia).

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.

da CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza.

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete

Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 2, piano secondo

LEVATRICE ANGELA MUSSO Via Montevecchio, 21

Cure materne - Segretezza - Collocamento bello.

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza.

— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 1 alle 21.

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cure

segrete - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 1.o

— Quale?

— Fate in modo di trattenere qui, a qualunque costo, e il più lungo tempo possibile, il signore d'Artagnan. Ho bisogno d'aumentare la mia precedenza su lui per riuscire nel piano che medito. Che peccato! saremmo stati così bene nel giardino di questo albergo per anima!

— È vero — disse il prussiano — è peccato; il luogo era veramente ben scelto. Addio, allora caro conte.

— Addio, barone; io fuggo! Mi pare di udire già i passi dei gendarmi... Fra un quarto d'ora sarò lontano.

Così dalla sala e andò a trovare l'albergatore, mastro di posta, il quale lo guardò con stupore istintivo domandandogli un cavallo per partire sul momento.

Ma siccome de Vardes offrì di pagare lautamente e siccome gli lasciava l'altro viaggiatore per consumar la cena che era stata ordinata, egli fece insellare il cavallo in manodato in due minuti.

De Vardes montò in sella e partì a briglia sciolta, sulla strada rischiarata da una luna splendida.

— Ecco una ben brusca partenza — pensò l'albergatore — per fortuna, dei miei viaggiatori mi rimane quello che ha miglior aspetto.

E rivolgendosi al garzone:

— La minestra è pronta? — domandò.

— Sì, padrone.

(Continua).

Cronaca Cittadina

I laureati alla R. Università

Laureati e diplomati nella sessione estiva 1917: (disposti in ordine secondo la votazione ottenuta):

Facoltà di Giurisprudenza — Laureati: Guala Paolo Maria da Masserano (Novara); Bertagna Giulio da Spezia; Cova Ugo da Galliavina; Bertozzi Diego da Camerlì; Sargentto Arturo da Cavour; Davito Odra Angelo da Levone (Torino); Usuelli Paolo da Savona; Capella Lorenzo da Chivasso; Tesia Guido da Torre Bairo (Torino); Signorini Antonio da Camagna (Alessandria); Cecchi Ettore da Carmagnola; De Giovanni Giuseppe da Pescara; Filippa Augusto da Benevento; Roberti Giovanni da Montiglio (Alessandria); Canelli Giulio Cesare da Pallanza; Rosso Giuseppe da Niella Tanaro; Contalmi Carlo da Cologno; Sciorati Stefano da Castellazzo Bormida; Vigliani Luigi da Asti; Olmo Francesco da Moncalieri; Baldi Vittorio da Pavia; Bernuzzi Pietro da Mezzanino (Pavia); Moccagatta Giovanni da Castellazzo Bormida.

Facoltà di Medicina e Chirurgia: Chierego Giovanni da Pirano (Istria); Aimone Arturo da Cogniola (Novara); Segre Mario da Torino; Cona Eugenio da Trigolo (Cremona); Dallapè Augusto da Trento, Manfosso Terzo da Livorno Piemonte; Givogre Ottavio da Pontrino; Trikuakis Giovanni da La Canea (Creta); Biauzino Giovanni Giulio da Torino.

Facoltà di Scienze — Laureati in Scienze naturali: Zoppelli Luigi da Monicossolano (Novara); Badino Maria Luisa da Alessandria; Garzino Benedetta da Torino; Govazza Teresa da Asti; Mondino Alfonsina da Canino; Boyer Maria Pia da Ventimiglia; Guglielmi Anna da Martina Franca (Lecce).

Laureati in Matematica — Mancinelli Maria da Urbino; Boverio Ernesto da Casale Monferrato; Polizzari Elena da Calcinato (Brescia); Savio Maria da Chieri.

Laureati in Chimica. — Ferro Adelmo da Buenos Aires; Drogoul Giulia da Torino.

Laureati in Fisica. — Rossi Maria Anna da Bobbio (Pavia).

Facoltà di Filosofia e Lettere — Laureati in Lettere: Prin Malvina da Pinerolo; Uberto Dr. Carlo da Casale Monferrato, Polenghi Maria da Brescia; Buzzi Igea da Sondrio; Carmagnola Eralio da Torino.

Scuola di Farmacia — Laureati in Chimica Farmaceutica: Barone Anna da Genova; Eusebietti Margherita da Caravino (Torino); Boeri Estella da Genova; Mantellero Rodolfo da Sagliano Micca.

Diplomati in Farmacia. — Martinotti Michelangelo da Rivara (Torino); Gutris Vincenzo da Crescentino.

Corso di perfezionamento per i Licenziati dalle Scuole Normali — Diplomati: Masserano Enrichetta da Torino; Carrone Roberto da Moncalieri; Verrua Ester da Saluzzo; Levi Elda da Torino; Broglio Florentina da Torino; Galletti Teresa da Vercelli; Laborero Maria da Castellazzo D'Annone; Smaniglio Teresa da Torino; Carrone Maria da Settimo; Trombetta Michelangelo da Bibiana; Franchis Giuseppina da Torino; Milone Michele da Vibo Petrini Teresa da Cadiano; Pellippi Irene Ornola da Frabosa Soprana; Destefanis Luigia da Gassino; Gonre Daria da Bibiana; Grosso Adele da Osasco; Mennyey Clelia da Torino; Porta Rachele da Ivrea; Bolbo, Tranquillo Biagio da Andezeno; Nicola Matilde da Barsen; Marocco Giuseppe da Riva di Chieri; Villata Teresa da Verolengo.

Conferimento di premi universitari

Con deliberazione del Consiglio accademico della R. Università di Torino, (salva l'approvazione ministeriale), furono assegnati i seguenti premi universitari, per l'anno scolastico 1916-17: Premi Balbo, Bricco e Martini: Il 1.o premio Balbo di L. 336,66 allo studente del 3.o corso di matematica sig. Gonella Giovanni Battista. Il 2.o premio Balbo di L. 336,66 alla studentessa del 4.o corso di lettere, sig.na Menzio Maria. Il 1.o premio Bricco e Martini, di L. 200, allo studente del 5.o corso di Medicina e Chirurgia, sig. Perone Giacomo. (Non furono assegnati gli altri due premi Bricco e Martini per mancanza di concorrenti).

Premi «Schina». Il 1.o premio Schina al sig. Mandelli Guglielmo Cesare, unito da madre nativa di Carignano. Il 2.o premio al sig. Tori Luigi, in seguito a sorteggio effettuato nella assemblea degli studenti regolarmente inscritti al 5.o anno di medicina.

Pre annuali «Dionisio». Il premio Dionisio, del 1.o anno di Leggi, di L. 250 fu assegnato al sig. Vigliello Mario. Il premio del 2.o anno di Leggi, di L. 250 fu diviso fra i sig.ri Margara Francesco e Pirano Giuseppe Luigi, nella misura di L. 150 a favore del primo e di L. 100 a favore del secondo. Non fu conferito il premio del 3.o anno di L. 250 per mancanza di concorrenti, e il premio del 4.o anno di L. 300 per mancanza di concorrenza idonea.

Padre Semeria

Padre Semeria fu in questi giorni a Torino per presenziare l'inaugurazione della nuova Caserma. Dopo la visita dei locali della Scuola ove frequentano il corso d'istruzione gli ufficiali e i giovani della Compagnie d'Padre Semeria tenne una conferenza agli Ufficiali sui loro principali doveri nell'attuale momento. Il comandante il riparto, rivolse parole felici di saluto e di ringraziamento a Padre Semeria, che tra le gravi cure del suo ministero sa sempre trovare il tempo per interessarsi a tutto ciò che riguarda il nostro esercito. Ebbe in seguito luogo alla presenza del Comandante la Divisione e il Presidio una rivista.

Padre Semeria celebrò la messa al campo e rivolse un discorso alla truppa. Il Comandante la Divisione, tenente generale Ghiaria, ha abbracciato, per dimostrare la sua soddisfazione per la cerimonia, il Comandante.

La cerimonia del "Nastrino Azzurro"

La bellissima cerimonia svoltasi in un campo di aviazione al fronte alla presenza della Missione americana avrà luogo ieri nell'edificio lasciato dell'*Illustrazione della guerra*. *La Stampa Sportiva*, che, come sempre ha avuto un ricco servizio fotografico anche di tale avvenimento. Nella stessa numero i bombardieri dal cielo, il dittatore Kerenski, le gare di nuoto, la vita al mare, ecc. sono oggetto di interessanti articoli e fotografie.

La *Stampa Sportiva* che è inoltre la rivista che tratta settimanalmente ogni questione dell'industria automobilistica ed aviatoria costa centesimi dieci e si trova in vendita in tutta Italia.

La beneficenza

Il senatore conte Secondo Frola e la sua signora per onorare la memoria del loro carissimo figlio dottor Giuseppe hanno versato all'Istituto di S. Paolo, a favore dell'Opera «Pro Mutilati», la somma di lire mille.

Funebri di soldati

Oggi, sabato, avranno luogo i seguenti funerali di soldati: Ore 8: Cornero Paolo fu Rocca, del 33.o fanteria, partendo dall'Ospedale Maria Laetitia — Ore 10: Tinotelli Cesarino, del 1.o alpini, partendo dall'Ospedale Regina Margherita — Ore 17: Gevini Francesco, partendo dall'Ospedale Militare Principale.

La Commemorazione della presa di Gorizia

Ricorrendo in questi giorni il primo anniversario della presa di Gorizia, il Comitato torinese di preparazione, l'Unione insegnanti ed il Gruppo nazionalista si sono fatti promotori di una solenne commemorazione del patriottico evento. In tale occasione il prof. Ettore Cozzani, direttore dell'«Ermes», di Spezia, reggerà *La Sagra di S. Gorizia*, del tenente Valerio Locchi, eroicamente perito nell'Adriatico.

Seguendo la Cronaca

"Conoscerla significa adottarla"

Il lettore perspicace capisce subito a che cosa la frase si riferisce. Precisamente: alla tanto meritatamente decantata Acqua litinosa tipo San Pellegrino, l'acqua da tavola che dà ai consumatori le maggiori garanzie di sterilizzazione perfetta e che è leggera, gradevole al palato e indicatissima a mescolarsi col vino.

Una nuova grande industria sta sorgendo in Torino

In questo nuovo fervore di attività finanziarie per il dopo guerra, da cui sono assalitate le capacità industriali, economiche e tecniche del nostro Paese, non poteva sfuggire, ad occhio avveduto, il campo dell'industria e del commercio dei pianoforti.

Agevole la statistica del passato. Questo commercio era quasi totalmente in mano ai tedeschi. Sul consumo italiano i tre quarti erano rappresentati da marche estere: poche francesi, pochissime inglesi e americane. La quasi totalità: tedesche.

Ed ecco allora la magnifica visione nuova di attività e di trionfo per l'Italia. Creare la grande industria nazionale del pianoforte!

E' ragione di viva soddisfazione e di compiacimento che l'idea ballissima sia stata lanciata e raccolta nella nostra città.

L'avv. Paolo Caltanco, unitamente all'ingegnere cav. Vittorio Diatto ed all'avv. Michele Dona, della Direzione Centrale della Banca Italiana di Sconto, si sono fatti appunto. In questi ultimi tempi, promotori di una Società Anonima, che avesse per iscopo principale la fabbricazione su vasta scala dei pianoforti, con caratteri spiccatamente italiani. Dobbiamo dire che l'idea ha avuto pronta attuazione? Prontissima. La Società è già costituita. Essa è la

Fabbrica Italiana Pianoforti

con capitale statutario di due milioni, versato seicentomila.

Oltre che della costruzione, trasformazione e commercio dei pianoforti, la Società è destinata a occuparsi anche della fabbricazione di strumenti musicali in genere e loro accessori. Basta enunciare un simile programma per avere subito la visione del nostro Paese, culla della musica, che riprende in grande una sua classica e gloriosa tradizione di primato, come quella che tenne nel campo dell'arte di costruire violini.

E', per tal modo, un programma industriale con una bella velatura di poesia.

Il nuovo organismo è già in pieno fervore di operosità. Incaricati speciali hanno fatto di studiare gli impianti delle grandi industrie similari francesi, inglesi e americane, e sotto la direzione tecnica generale del signor Francesco Romani (un competentissimo di quest'industria e di quest'arte, proprietario di una piccola Fabbrica di pianoforti in Alpignano, ora assorbito dalla nuova Società), si stanno gettando le basi dei grandi stabilimenti cittadini.

Essi sorgeranno in una vasta area di venticinquemila metri quadrati, situata in quadrilatero Casalis, tra la via Vigone, corso Racconigi e via Moretta.

Si inalzeranno vasti fabbricati a quattro o tre piani, con laboratori, sale di esposizione e di vendita, saloni di audizione e saloni di prove e di concerti.

La piaga diventerà il quartiere più musicale della città.

Concludendo, non può essere che vivissimo il compiacimento della cittadinanza e del Paese nell'apprendere queste notizie. La nuova industria, che si veste d'arte e di bellezza, sarà un nuovo titolo d'onore per l'intelligenza nazionale, creerà industrie sussidiarie, a Torino e fuori, specializzerà e raffinerà la mano d'opera, e concorrerà a dar lavoro, dopo la guerra, a una larga massa operaia, preoccupazione questa ogni giorno più viva nelli industriali, che oggi dànno alla guerra e domani daranno alle opere di pace tutto il contributo della loro intelligenza e della loro energia.

La *Fabbrica Italiana Pianoforti* è destinata a portare, anche nella soluzione di questo complicato problema, un concorso non indifferente.

I Divertimenti

CINEMA-TEATRO VITTORIA
Le ultime di: "Velo squarciato,, con Valentina Frascarelli e Lydia Quaranta

Dopo una serie di brillantissime repliche e di grande successo delle due belle interpreti e della drammatica film, oggi e domani avranno luogo le ultime repliche. E' in preparazione intanto un altro lavoro della «serie avventurosa» della Casa Pasquali, un film sensazionale, intitolato: *Il velario della morte*, messa in scena con abilità e con effetti emozionanti da Carlo Campogalliano.

CINEMA AMBROSIO
Ultimi due giorni

dell'*Inverno in agguato* di Roberto Bracco, la più artistica interpretazione della bellissima Vittorina Lepanto. Lunedì, nuovo programma. Proseguono serenamente i successi della coppia di danze a trasformazione *Gautier-Cesar* e dello squisito dicitore-cantautore *Gino Franzi* nel fresco *jardin d'été*.

Cinema Splendor

Continuano affollatissime le repliche di *Nella tana dei topolotti* (La Danzatrice della Taverna Nera), con la Begini, Ghione e Colla. Lunedì: «*Chiffonnette*» con Nadia Naplerkowska.

Il nuovo Economo dei Benefici Vacanti

Con recente decreto luogotenenziale il commendatore avv. Esuperanzio Ballarini, economo generale dei Benefici vacanti di Bologna, è stato chiamato a dirigere l'Economato dei Benefici vacanti di Torino, rimasto privo di titolare in seguito alla morte del comm. Severino Gianotti. Il comm. Ballerini torna nella città, dove ha percorso gran parte della sua brillante carriera, precedutovi dalla bella fama che ha saputo conquistarsi per il valore e le personali benemerenze nella direzione dell'Economato di Venezia prima ed ora di quello di Bologna, nella qual ultima sede ha anche prestato validio concorso alle opere di assistenza civile e patriottica durante la guerra. La scelta ha perciò destato la migliore impressione.

L'atto coraggioso d'una donna

La bambina Visentin Valeria, d'anni 3, profuga, nei pressi della sua abitazione, in strada di Lucento, 67, trastullavasi con alcuni fanciulli, quando per una spinta ricevuta, diceva da un suo fratellino, d'anni 4, che era in sua compagnia, cadeva nella bealera scorrente lungo della strada, in un punto ove l'acqua misurava circa un metro di profondità. Alle grida degli altri piccini, la casalinga Cerruti Rosa in Bessole accorse in suo aiuto e vestita come si trovava, il cadi nell'acqua e dopo un percorso di una diecina di metri riuscì ad afferrare e trarre in salvo la Valeria, consegnandola poscia incolume alla madre la quale, poco distante, stava lavando del panni.

La Gara popolare di Nuoto

Domani, sul Po, nello specchio d'acqua compreso fra il Castello Medioevale ed il ponte Umberto I, si svolgerà la gara popolare di nuoto, organizzata dalla Sezione Eridanea del R. Rowing-Club Italiano. L'iniziativa propugnata fatta fra le Società sportive e la ricchissima dotazione di premi, ai quali si è ancora aggiunto uno splendido oggetto d'arte donato dal Municipio di Torino, a mezzo del sindaco, comm. Usseglio, assicurano a questa manifestazione un pieno successo. Le iscrizioni, che si chiuderanno irrevocabilmente oggi, sabato, alle ore 23, sono già numerose, e fra esse vanno singolarmente segnalate quelle di molti militari del presidio. La gara finale si svolgerà nel pomeriggio, alle ore 17. Al mattino, alle ore 9, si effettueranno, dato il rilevante numero dei partecipanti, le batterie di eliminazione. La distribuzione dei premi avrà luogo otto giorni dopo l'effettuazione della gara. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8 di domenica, nei locali della Società canottieri Ginnastica.

Per la requisizione e le denuncie del grano

Il commissario straordinario dei grani, cav. C. Corinaldi, ha diretto ai sindaci della Provincia di Torino una circolare in cui sono specificate le norme per la requisizione dei cereali e per la denuncia del grano nuovo. La Commissione di requisizione, in base alle denunzie, provvederà alla prerequisizione, appresso i detentori, sia presso i trebbiatori, per la quantità che questi ultimi ricevettero in natura. Successivamente la Commissione stessa procederà alla requisizione, pagando un acconto di L. 45 per quintale e inscierà i cereali in consegna presso i detentori, che dovranno curarne la buona conservazione, fino al momento in cui sarà possibile di ritirarli, pagando il prezzo a saldo. Però, a semplificazione del lavoro ed a maggior agevolezza dei rifornimenti, dopo il 1.o agosto, a decisamente compiuto ed a prerequisizione fatta, il Commissariato provvederà perchè ai Comuni venga rifasciato mensilmente, contro pagamento, il grano occorrente al locale fabbisogno, tenuto conto della quantità lasciata ai detentori pel consumo della famiglia, autorizzandone di volta in volta il prelievo sulla quantità precitata. La macinazione e la giusta ripartizione della farina sarà curata dall'Annona stessa comunale colle norme che saranno stabilite secondo la località ed importanza del raccolto. Per qualche caso poi in cui ne fosse ravvisata la convenienza od opportunità, si potrà anche autorizzare che siano esportati cereali da uno ad altro Comune sotto il controllo però della Commissione di requisizione. Il Commissario così chiude la predetta circolare: «Nessuno abbia preoccupazioni, poichè nel diritto del possibile, a tutti sarà provveduto secondo le loro occorrenze; ma tutti, animati da vivo sentimento di patria e dalla coscienza dei doveri che ad ognuno indistintamente incombono in questi gravi momenti, debbono cooperare l'opera del Governo. Per quanto riguarda la provincia di Torino, su cui io giurisdizione, farò di tutto per conciliare e soddisfare le legittime esigenze della popolazione; ma sarà in pari tempo severissimo, provocando se del caso disposizioni dall'Autorità giudiziaria o prefettizia, contro chiunque manchi al suo dovere. Faccio dunque appello ai Sindaci ed ai privati tutti, per la scrupolosa osservanza delle disposizioni di legge e di quelle complementari date da me o dalla Commissione di requisizione — I sacrifici che l'ora presente impone, saranno largamente compensati della pace vittoriosa che i sacrifici stessi ci preparano».

Gli esercenti ed il calmiere
Arresti e condanne

Il Commissariato di Borgo San Donato ha proceduto all'arresto di un'altra esercente della nostra città, certa Custilini Francesca marsalese Trotti, la quale ha negozio di commestibili in via S. Donato, 27. Essa si era rifiutata di vendere mezzo chilogramma di riso a certo Serafino Felice, pur avendone in negozio, a portata di mano, un sacco del peso di 91 chilogrammi. L'autorità presume che lo vendesse a clienti da lei conosciuti a prezzi superiori al calmiere, o anche — il che è stato già lamentato — si rifiutasse di vendere in vista un prossimo aumento del prezzo del riso, di cui si sarebbe perciò prossima... la sparizione sulla nostra piazza come all'epoca del calmiere sulle uova.

Il Serafino Felice, che denunciò la Castaldi, è un vispo ragazzo di 14 anni. Quando l'esercente si rifiutò di vendergli il riso, le additò il vicino inaspettato per essere servito; ma la Castaldi rispose testualmente: — Questo lo mangio io!

Il ragazzo minacciò di ricorrere alla vicina sezione di P. S., ma l'esercente fu irremovibile ed allora andò difilato a denunciare il fatto. L'esercente fu subito arrestata e tradotta, dopo un sommario interrogatorio, alle Carceri Nuove, dove difficilmente potrà mangiarsi i 91 chili di riso di cui sopra.

Abbiamo già pubblicato l'arresto dell'esercente Rona Margherita, con negozio in via Monferrato, N. 5. Ci si informa che costei, oltre d'avere venduto a prezzo sopra il calmiere, aveva lucrato 300 grammi su un chilogramma di roba, e 200 grammi, oltre il peso abbondante della carta.

Tutte due queste arrestate vennero giudicate per direttissima. La Rona fu condannata a tre giorni di carcere ed a 20 lire di multa e la Castaldi a 5 giorni ed a 50 lire di multa. Le difese l'on. avv. Giordano.

***

Riceviamo: «Il 2 agosto quasi tutte le panetterie rimasero sprovviste di pane, il che arrecò grave disturbo in molte famiglie. Chi scrive queste righe, ad esempio, dovette recarsi all'albergo se volle far colazione! Ma ieri, automaticamente, le stesse panetterie erano provviste. Com'è avvenuto il miracolo della... moltiplicazione dei pani? Che ieri il pane è aumentato di nove centesimi il chilo ed è facile capire perchè giovedì i panettieri non avessero pane. Hanno semplicemente fatto come i tabaccai che all'annunzio di un nuovo cataclisma chiudono negozio e lo riaprono coi prezzi nuovi. Perchè l'autorità municipale giovedì non ha ordinato verifiche alle panetterie sul genere di quella di giorni sono che diede le note sorprese? A quando un Comizio di protesta — dopo quello degli esercenti — di consumatori?»

Disgrazia sul lavoro

Il carpentiere Carlo Ornarini, d'anni 36, attendendo al suo lavoro in un costruendo hangar nell'aerodromo di Mirafiori, non si sa per qual ragione, cadeva a terra dall'altezza di circa 5 metri, riportando delle gravi lesioni interne ed alcune escoriazioni al capo. Ebbe i primi soccorsi dai compagni di lavoro, quindi, con barella, fu trasportato all'Ospedale Mauriziano, i cui sanitari lo fecero ricoverare senza pronunciarsi in merito al suo stato.

I ladri

L'Autorità era venuta nel sospetto che lo *chauffeur*, Bergia Giuseppe, d'anni 21, agli stipendi d'una nota Ditta di trasporti, facesse sui rottami metallici di spettanza dell'apposito Comitato cittadino con sede al Castello del Valentino, il brigantesco Gallia incaricato delle indagini riuscì ad assodare che il Bergia asportava in mezzo dallo sede del Comitato e la rivendeva al rigattiere Fossati Antonio in via Baretti, N. 5. I due sono venuti arrestati e fu sequestrata parte della refurtiva, tra cui 10 chilogrammi di metalle fuori corso.

— Il fruttivendolo Rollo Vincenzo, ieri mattina a Porta Palazzo venne derubato di cavallo e biroccio. Dei ladri per ora nessuna traccia.

Stato Civile di Torino

3 agosto 1917.

NASCITE: 13, cioè maschi 9, femmine 4.

MORTI: Greppi cav. Luigi fu Carlo, d'anni 18, di Milano da Capoli, agiato.

Capodoro baronessa Matilde vedova dell'isola del Borghetto, d'anni 82, di San Remo, agiata, via San Secondo, 39.

Bonaudo Maria fu Giovanni, d'anni 17, di Moncalieri, operaia.

Maggiora Felicita di Pietro, d'anni 20, di Reticano, casalinga, corso Vigevano, 53.

Cannero Ferdinando di Giuseppe, d'anni 40, di Torino, operaio.

Balocco Teresa nubile Marcellina, d'anni 37, di Moncalieri, casalinga.

Tinotelli Cesarino di Guido, d'anni 27, di Luzzara, caporale 1.o alpini.

Gioè Rosa di Maurizio, d'anni 7, di Torino, scolara.

Silvestri Francesco di Giovanni Battista, d'anni 30, di Chiomonte, soldato 1.o sanità.

Alberti Maria di Giovanni Battista, d'anni 30, di Mondragone, casalinga.

Gili di Girolamo fu Luigi, d'anni 77, di Perosino, possidente.

Mina Barbara di Gabriele, d'anni 8, di Genola, scol.

Arsatanni Giacomo di Pietro, d'anni 30, di Cervasca, casalinga.

Garnero Paolo fu Luca, d'anni 33, di Sampeyre, soldato 3.o fanteria.

Tino Camillo fu Antonio, d'anni 14, di Vigodarzere, macellaio.

Gorino Domenico di Angelo, d'anni 32, di Orbetello, di Reggio, soldato 1.o pontieri.

Peronio Francesco di Giovanni Battista, d'anni 59, di Rivoli, muratore.

Più 10 minori d'anni 5.

Totale complessivo 27, di cui 5 domiciliati, 5 ricoverati, infermi, ecc. 11. Non residenti la quale Comune 6.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Gestione V.ni Chiarella). — Compagnia d'operetta «Città di Milano», diretta da D. Mateossi. — Ore 21: La regina dell'Arizona, operetta in 3 atti, di C. Lombardo. — Ingr. L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Cons. Comedi-Casalegno). — Ore 21: *N'aoss bulè!?*, vaudeville di Carlo Barbera. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETÀ' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli pomeridiani ore 21 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

TEATRO TRIANON. — Varietà dalle 19 alle 23.

VARIETÀ' IRIS (Comp. operette Tanzi). - Ingr. 0,70.

GIARDINO RIST. BUFFA. — Tutte le sere varietà.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. A. Storia, ridoux, usate, grande liquidazione — Consolata, 5 (cortile). c 12363

Stabilimento ausiliario vende vetrinette quisisana igea igea uova Riviera Ponente, lire 1550 quisisana vaginale piriforme. — Scrivere cassetta 37 A. Unione Pubblicità, Torino. c 12104

AMMONIACA liquida pegli industriali acquistasi in partite importanti. — Scrivere cassetta 36 A. Unione Pubblicità, Torino. c 12105

ANTICIPANSI somme per piccole cessionarie. — Scrivere Genova, casella postale 1230. 12150 G

AUTOESPERANTI, cabelle inglesi, americane, punte oliva, speciali. — Chollier, Nizza, 9 c 12445

CILINDRATRICE a mano, diametro cilindri mm. 650, lunghezza utile mm. 1050, con relativo bancamento, cederebbesi. — Scrivere cassetta 30 P. Unione Pubblicità, Torino. c 12424

COMPRO qualsiasi marca blocco oggetti d'occasione. — Martinotti, piazza Torino. c 12554

DISPONIBILI denari sopra ipoteche, campagni, fabbricati, via Sant'Agostino, 15. 12556

FANNOSI a lor signora, riparazioni riparazioni, cappelli, ventilatori, piccole dinamo, manometri, macchine cucire, a luce, proiettori cine. — Rivolgersi direttamente meccanico elettricista Torre Pellice, corso Oporto, 17. 0553

INDUSTRIA cerca Fabbricazione nastri dattilografici inchiostro, Fornisce macchine, formule, materie prime. Offre decimennobile 300/0. Capitale occorrente 6000. — Casella 30, Milano. 12416 M

LAVORI torneria grossi si accettano sulla Termoelettrica, corso Re Umberto, 2. c 30537

LEGNA da ardere stagionata vendesi. — Via Cavoureso, 8. c 30495

LIQUIDO articoli cancelleria, pizzicotti semplici e disegno; vendo bilancieri, stampe. — Bobba, Pozzo Moscati, 41. 30502

MOTORE Siemens cavalli 2 1/2 vendesi. — Litografia Marconi, 46. 30540

PIEGATRICE universale, lunghezza utile mm. 1000, un banco per piegare a spigolo vivo, e lame arrotondate per bordi vuoti, adatta per tranciare fino a mm. 1, con relativo banco legno, cederebbesi. — Scrivere cassetta 29 P. Unione Pubblicità, Torino. 30537

PIEGATRICE dimensioni diverse, cani, supporti mezzi e volanti; alberi trasmissione, veloduni, Agnesi, Principi Acaja, 42. c 30540

SEGHETTI per metallo, marca americana, disponibili presso Beatlhen, Pantio Castaldi, 13, Milano. 12401 M

STABILIMENTO ausiliario cerca ferri a T mm. 80, N. 300 lunghi metri 2,50, N. 50 metri 2. — Indirizzare offerte cassetta 47 A. presso Unione Pubblicità, Torino. c 12477

VENDESI stock patrol 100.000 conduttura filo rame rivestito cotonone. — Scrivere cassetta 30 A. Unione Pubblicità, Torino. 12402

VINCIO forni nuovi, usati, presso eccentrica, affilatrice macchine. — Via Lagrange, 17. c 12366

VITI fucinate per morse parallele con manigliia Kg. 700 circoli per grappette alpini 40.000 vendo, ross. N. 1, Torino. 12509

Piano gabbia imballo 48x45x25 vendesi. — Via Cavoli, 77. c 12481

Offerte d'impiego

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A Stabilimento ausiliario cercasi operaio impiegati per montaggio ed officina. — Scrivere cassetta 31 A. Unione Pubblicità, Torino. c 12465

A Stabilimento ausiliario cercherebbe subito alcune persone in ferro per funzioni da capo reparto. — Scrivere cassetta 31 P. Unione Pubblicità, Torino. c 30500

A BILI operai avvezzi cerca la Ditta Alberto Marchesi, via Santa Teresa, 1, Torino. Lavoro assicurato tutto l'anno 12503

A BILI tornitori cercansi. — Officina meccanica via Ormea, 31. 30501

A BILISSIMA stenodattilografa e stenodattilografo, perfetta conoscenza francese, inglese, cercasi; è inutile presentarsi senza ability primo ordine. — Scrivere Stabilimenti Blair, corso Stupinigi, 12, Torino. 12209

ALUCCA Film, San Francesco Fasola, 6 bis, Angelo Vi, occorrono, per serie films proprie edizioni, signori signorine desiderosi iniziarsi carriera cinematografica in primavera parti, insegnamento, visibili tutti pomeriggi gratuitamente. c 30497

CALZATURIFICIO vicino Torino cerca abile meccanico per macchine Goodyear Blach. — Rivolgere offerte Bausch, Andrea Doria, 11. 30446

CALZATURIFICIO meccanico Luigi Pedrelli, Orbassano, cerca d'urgenza abili operai pratici lavoro a macchina e tagliatori. Buona retribuzione. c 12477

CAPO verniciatore abilissimo cercasi da Stabilimento ausiliario; inutile presentarsi senza serie referenze. — Scrivere cassetta 219 M. Unione Pubblicità, Torino. c 30417

CASA cinematografica cerca abilissimo tapperizzatore di stoffe. — Scrivere con referenze, e indicando pretese, cassetta 38 A. presso Unione Pubblicità, Torino. 12381

CASA spedizioni cerca impiegato perfetta conoscenza e pratica lavoro trasporto, con vasta pratica conoscenze ferroviarie. — Indirizzare offerte Milano, via Pace, 7. 12335

CERCANSI operaie esterne ed interne per industria tessile. — Corso Sommeiller, 23. 30414

CERCANSI muratori a lire 7 al giorno. — Scrivere cassetta 35 A. Unione Pubblicità, Torino. 12377

CERCANSI apprendiste sarte. — Sorelle Serra, via Belvedere, 31. c 30572

CERCASI abilissima stenodattilografa. — Presentarsi dalle 11 alle 12 e Felice Mari, via Mazzini, 56. c 30541

CERCASI signorina fattorista, ottima calligrafa, conoscenza cinematografia. Indicare età. — Società Cinematografica Importazione c 12479

CERCHIAMO subito soldatori autogeni pratici ossiacetilene ordinari, ossiacetilene, Dubois, regolari pratici lavori officina. — Riunione, Principe Amedeo, 45. 30529

CONTABILE provetto di concetto vicecapo da Banca. — Offerte cassetta postale 354. 12345

DAMA compagnia casa signorile cercasi; mensili 150 fisse, occorrono lingue. — Castellano 132, Susa. 12538

ELETTRICISTI abili cercansi per importanti installazioni fisse. — Rivolgersi portinaio, Ottavio, 25. c 12447

FARMACISTI. Cercasi farmacista, assistenti, praticanti, anche stagionale, per Farmacia ramo chimico; buon stipendio referenze. — Scrivere cassetta 40 P. Unione Pubblicità, Torino. 30525

FILATURA cotone potimanta cerca un capo rinvettatura e un filatore capace di sorvegliare contemporaneamente al suo lavoro altri filatori, entrambi esenti militare. — Preferite referenze cassetta 100 presso A. Mossoni e C., Biella. 12325

FOTOSTAMPA primaria cerca subito bravo operaio per buon stipendio; esigesi ottime referenze. — Scrivere cassetta 40 P. Unione Pubblicità, Torino. c 30550

GIOVANOTTO oppure uomo scapolo, pratico pubblicità, Lotteria, cerco subito. — Sacco, via Po, 46. c 30506

GUERNITRICE per cappelli da uomo cercasi capace e di serietà assoluta. — Cappelleria Guglielmi, Cermaia, 40. c 30501

LA Compagnia Italiana Westinghouse dei Freni richiederebbe pronto contabile magazzino. — Indirizzare domande con copia documenti alla Direzione. c 30499

LAVORANTI sarti abili; lavoro fuori e continuativo. — Scrivere Margherita Alberto, via Santa Teresa, 1, Torino. 12533

MUNICIPIO Valle Lagnasco cerca capo guardia e guardie municipali. Richiedesi buona pratica servizio. — Rivolgersi Segreteria, indicando titoli. 12492 G

NEGOZIO seria, clientela fina, cerca buona commessa. — Scrivere cassetta 18 A. Unione Pubblicità, Torino. c 12443

SEGRETARIO cercasi per Stabilimento cooperativo Torino preferibile proveniente — Scrivere cassetta 42 P. Unione Pubblicità, Torino. 30572

SIGNORINA veloce dattilografa contabile, lingua spagnuola ufficio e signorina ragioniera cercansi da importante Stabilimento ausiliario di Torino. — Scrivere cassetta 16 A. presso Unione Pubblicità, Torino. 12344

SOCIETA' ferroviaria dispone subito posto ragioniere per durata guerra. — Indirizzare offerte, oggi e domani, referenze cassetta 62 P. Unione Pubblicità, Torino. c 30560

STABILIMENTO ausiliario di Torino fa ricerca di buoni tornitori in lastra; lavoro assicurato, con buona retribuzione. — Scrivere cassetta due A. Unione Pubblicità, Torino. 12332

STABILIMENTO ausiliario Torino cassetta 52 P. Unione Pubblicità, Torino. 30549

STABILIMENTO ausiliario cerca disegnatore, possibilmente pratico organi Diesel. — Scrivere cassetta 45 A. Unione Pubblicità, Torino. 12504

STABILIMENTO ausiliario in Torino fa ricerca di buoni tornitori da banco. — Scrivere cassetta 40 A. Unione Pubblicità, Torino. c 12533

TECNICO in cemento, non lunga pratica presso importante Concerto, cercasi, età non inferiore 25, ottime referenze indispensabili. — Scrivere, indicando posti occupati, pretese, a cassetta nove 10, presso Unione Pubblicità, Torino. c 30578

UFFICIO abilissima contabile, lunga pratica Stabilimenti industriali. — Scrivere cassetta 45 A. Unione Pubblicità, Torino. 12540

UFFICIO signorina praticissima ufficio acquisti. — Scrivere cassetta 47 A. Unione Pubblicità, Torino. 12550

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A Capitano proveniente ghisa, studi ingegneri, energico, attivissimo, lingua straniere, occuperebbesi decorosamente. — Piazza, via San Tommaso, 1. c 30571

CONTABILE provetto, attissimo, assumerebbe direzione contabilità, gerenza, amministrazione. — D., 37, posta. c 30569

CONSIGLI sul buona riferenze, cercano portieri; di quarto caste militare — Rivolgersi portinaio via Cernaia, N. 70, borgo San Paolo. c 30571

DIRETTORE amministrativo importante Stabilimento sanitario maestranze 4000 circa, per nuovi persinali considerevole, ottimo collaboratore, buona iniziativa, provata capacità, moralità, referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 58 A. Unione Pubblicità, Torino. c 12556

DISPONIBILE cameriera trentenne famiglia signorile — Bernardi Angelita, via Rocca, 11. c 12484

INGEGNERE industriale, meccanico, giovane, perito, attivo, intelligentissimo. — Lasciatemi dire, 30. c 12523

MILITESENTE trentenne, capo ufficio scrittorale amministrazione, sogno residenza Torino, ma preferentemente stabilimento altra Amministrazione, banca o Ditta; occorrendo dispone forte cauzione, referenze personali. — Scrivere subito Tessera 2100, Torino. c 12542

OFFICINE. Abile amministratore, perfetta conoscenza meccanica, introdotto Comandi militari assumerebbe lavori, pratico preventivi, organizzazione personale, referenze primarie, occuperebbesi presso Stabilimento anche fuori Torino. — Scrivere Libretto postale 228.935, Torino. 30575

PROMENEUSE signorile, colta, offresi per bambini. — Scrivere cassetta 36 P. Unione Pubblicità, Torino. 30553

RAGIONIERE, corrispondente quattro lingue, disponendo ore libere, occuperebbesi ufficio o lavoro in casa. — Scrivere cassetta 27 B. Ufficio Pubblicità, Torino. c 12365

RAGIONIERE contabile corrispondente impiegherebbesi presso Ditta. — Scrivere cassetta 129 M. Unione Pubblicità, Torino. 30549

SEDICENNE svelto, intelligente, attivo, impiegherebbesi subito presso serramina Ditta, preferibilmente luogo. Ditta. — Scrivere cassetta 33 P. Unione Pubblicità, Torino. 30542

SIGNORA vedova, ottime referenze, capacità lingue, dattilografia, contabilità, impiegherebbesi subito come direttrice o amministratrice negozio o altro. — Scrivere cassetta 156 M. Unione Pubblicità, Torino. 30570

SIGNORINA pratica ufficio cerca serio posto. Primissime referenze; cauzione. — Scrivere M. 6, posta, Torino. c 30569

SIGNORINA bella presenza, praticissima stenotypiste, corrispondente, — Croda, via Fabro, 8. c 12474

SIGNORINA dattilografa, lingua tedesca, bella calligrafia, pratica ufficî, disponibile. — Scrivere cassetta 160 M. Unione Pubblicità, Torino. c 12525

SIGNORINA contabile diplomata scuola-dattilografia cerca impiego seria Ditta. — Serra, Regio Parco, 52. 30561

SIGNORINA seria, dattilografa, abile contabile, buoni uffici, disposta ore serali, domenica. — Inser

ULTIME NOTIZIE

Brussiloff sostituito

PIETROGRADO, 3.

Il generalissimo Brussiloff è stato collocato a disposizione del Governo. Il generale Korniloff è stato nominato comandante in capo degli eserciti. Lo ha sostituito al fronte sud-occidentale il generale Tcheremissoff.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa in data 3, sera:

Sulla nomina già segnalatavi di Korniloff a generalissimo russo e del generale Tcheremissoff a comandante dell'esercito sud-occidentale, il *Matin* riceve da Pietrogrado che il decreto è favorevolmente accolto nei circoli militari. Si nota fra l'altro che Korniloff è l'uomo che meglio ha compreso le cause della corruzione e della disorganizzazione dell'esercito ed ha un programma energico di risanamento che espose in un rapporto telegrafico inviato al Governo. Questo telegramma provocò delle proteste in alcuni circoli, ma il Governo con una sua recente deliberazione prese decisamente partito per lui. Ora vuole che egli applichi le sue idee. Si ritiene che lo stesso spirito suggerì la nomina del sottotenente Filonerko al posto di commissario del Governo presso il generalissimo poichè fu il Filonerko appunto il primo firmatario della petizione con cui si chiedeva il ristabilimento della pena di morte. Tcheremissoff gode fama di essere ufficiale di eccezionale valore. Colonnello al momento dello scoppio della guerra, condusse egli stesso all'assalto il suo reggimento quando cominciava a ripiegare. In quanto alle ragioni per le quali Brussiloff venne esonerato dal suo Comando, si assicura che Kerenski gli rimproverà la mancanza di spirito di decisione nel ristabilimento dell'ordine e della disciplina nell'esercito. Invece Korniloff applicò con estremo rigore la pena di morte ai disertori ed ai fuggiaschi.

La Dieta finlandese sciolta

Pietrogrado, 3.

Il Governo provvisorio ha ordinato lo scioglimento della Dieta di Finlandia e ha stabilito che entro due mesi abbiano luogo le nuove elezioni.

La circolare-telegramma di Terestschenko ai Governi alleati

Pietrogrado, 3.

Ecco il testo della circolare telegrafica che il ministro Terestschenko ha inviato ai rappresentanti diplomatici russi accreditati presso le Potenze alleate dell'Intesa:

« Nell'istante in cui nuove e gravi disgrazie colpiscono la Russia, noi crediamo di dover dare ai nostri alleati che hanno diviso con noi il peso delle prove trascorse, un'esposizione ferma e decisa, da del nostro punto di vista sulla progressione della guerra. La grandezza del compito della rivoluzione russa ha determinato un turbamento, lo sbrattamento simile in tutta la vita dello Stato. La riorganizzazione di tutto un sistema di Governo, compiuta di fronte al nemico, non ha potuto effettuarsi senza gravi perturbamenti. Tuttavia la Russia, convinta che non esisteva altra via di salute, ha proseguito, d'accordo coi suoi alleati, l'azione comune sul fronte. Pienamente cosciente delle difficoltà del suo compito, la Russia assume il peso della condotta attiva delle operazioni militari pur durante la ricostituzione dell'esercito e del potere. L'offensiva della nostre truppe, resa necessaria dalla situazione strategica, si è urtata contro ostacoli insormontabili, tanto al fronte quanto nell'interno del paese. La propaganda criminale di elementi irresponsabili, utilizzata dagli agenti del nemico, provocò una sommossa a Pietrogrado. Simultaneamente una parte delle truppe del fronte, rôsa dalla stessa propaganda, ha dimenticato i suoi doveri verso la Patria ed ha facilitato al nemico la rottura del nostro fronte.

« Il popolo russo, commosso da questi avvenimenti, ha manifestato per mezzo del suo Governo, creato dalla rivoluzione, la propria volontà incrollabile: e la sommossa fu repressa ed i suoi autori sono stati tradotti davanti alla Giustizia. Tutte le misure necessarie vennero prese sul fronte allo scopo di ristabilire la forza combattiva degli eserciti. Il Governo intende condurre a buon fine il suo compito di consolidare un potere capace di tener testa a tutti i pericoli e di guidare il paese verso una via di rigenerazione rivoluzionaria. La Russia non si lascierà respingere da nessuna difficoltà nella sua decisione irrevocabile di proseguire la guerra fino al trionfo definitivo dei principii proclamati dalla rivoluzione. Davanti alla minaccia del nemico, il paese e l'esercito continueranno con nuovo coraggio il loro grande sforzo di rinnovamento e la preparazione, agli inizi del quarto anno di guerra, della campagna futura.

« Noi crediamo fermamente che i cittadini russi rinnoveranno tutti i loro sforzi per il compimento del sacro dovere della difesa della loro grande patria, e che l'entusiasmo acceso nei loro cuori dalla fede nel trionfo della libertà, dirigerà contro il nemico che minaccia la patria tutta la forza invincibile della rivoluzione. Noi sappiamo che dall'esito di questa lotta dipende la nostra libertà, poichè quella dell'umanità intera. Le nuove prove che gli hanno imposto il dolore e il tradimento non potranno se non rinforzare ancora più la coscienza che il popolo russo ha della necessità di conseguire in uno sforzo supremo tutte le sue forze, tutti i suoi averi alla salute della patria. Forti di questa coscienza, noi siamo convinti che la ripresa dei nostri eserciti non sarà che temporanea e non impedirà che, ricostituiti e agguerriti, essi riprendano, quando l'ora sarà giunta, il loro posto a fianco in nome della difesa della nostra e della libertà e che compiano vittoriosamente la grande opera per la quale sono stati obbligati ad impugnare le armi ». Firmato: Terestschenko.

Kerenski vieta le riunioni dei delegati militari

Pietrogrado, 3.

Kerenski ha pubblicato un ordine del giorno col quale vieta temporaneamente durante le operazioni militari le riunioni di delegati militari o civili, di comitati reggimentali della seconda armata preventive che tutti i sobbi provenienti da unità ove si verificano atti di insubordinazione debbano portare al braccio un distintivo di colore che sarà tolto soltanto dopo che la loro condotta al fuoco li avrà riabilitati. Un telegramma dal fronte sud-occidentale segnala che si constata una reazione nello stato d'spirito del 5.o e dell'11.o esercito, i quali reagiscono con vigore agli attacchi tedeschi e in alcuni prendono l'offensiva. Secondo Pirosilla, organo del Consiglio dei delegati operai e militari, il Governo ha deciso di non accordare il voto di voto al territorio della famiglia imperiale.

(g. Stefani).

Il processo del gen. Rennenkampf

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

I giornali berlinesi recano particolari sul processo che si svolge attualmente a Pietrogrado contro il generale Rennenkampf. Il processo si svolge tuttavia ad una Commissione straordinaria dello Stato. Il generale Russki tiene alla deposizione dell'ultima importanza per l'accusato. Dichiarò che il generale Rennenkampf era assolutamente inetto. Tra le sue truppe regnavano condizioni spaventose. Egli ordinava completamente spaventose, di mappe senza alcun scopo. All'avvicinarsi del nemico i soldati, sotto l'impressione dei suoi ordini pazzeschi, si davano alla fuga. Nella Prussia orientale dimostrò di fronte al Hindenburg un'incredibile assoluta: i suoi rapporti al Comando superiore al tutto esattamente falsi. Era noto per altro, come nub Russki, che egli accettava denaro dai fornitori militari.

Particolari della ritirata russa in Galizia

Londra, 3.

Il corrispondente da Pietrogrado del « Times », che si trova al quartiere generale russo con Korniloff, manda la seguente relazione sulla ritirata dei russi dalla Galizia. Da quanto aveva detto un ufficiale fatto prigioniero vicino a Brzezany una quindicina di giorni fa, si era compreso che i tedeschi stavano preparando un forte colpo d'accordo coi loro agenti a Pietrogrado e con quelli sparsi negli eserciti russi. « Vedrete che, a suo tempo, le vostre truppe dovranno indietreggiare e noi faremo una rapida avanzata », egli aveva dichiarato. Gli avvenimenti hanno realizzato completamente questa profezia. Lenin e la sua chiurma hanno guadagnato bene la loro paga. I disordini di Pietrogrado, organizzati il 16 scorso, erano chiaramente diretti da Berlino in modo che coincidessero col piano tedesco. Il colpo colpisce col giorno in cui l'alto Comando su questa fronte era stato mutato ed i raccolti della Galizia orientale e della Bucovina erano quasi completati. Un giorno prima che le notizie della crisi di Pietrogrado ci raggiungessero, gli agenti di Lenin le spargevano già per mezzo di traditori assoldati nel servizio radiotelegrafico. Essi diffusero fra le truppe un dispaccio con cui si diceva che i massimalisti si erano impadroniti del Governo e che la guerra stava per finire. L'esecuzione del piano tedesco divenne così ridicolmente facile. Il nemico colpì il nostro punto più sensibile vicino a Zborow, in direzione di Trembowla. Il colpo così diretto doveva spazzare la ferrovia Tarnopol-Buczacz, staccare l'undecima dalla settima armata ed esporre il fianco destro di quest'ultima ad un serio pericolo. La nostra linea fu rotta il mattino del 19 a Batkow, a nord di Zborow. . . . **(Censura).** La sera dello stesso giorno il generale Brussiloff, che era a Tarnopol, chiamò il generale Korniloff e gli ordinò di sostituire nell'comando il generale Gutor. Il colpo avversario venne presentato come un lieve incidente e noi d'altra parte avevamo otto divisioni di riserva. Lo Stato Maggiore degli eserciti vicini venne tenuto all'oscuro. Il generale Korniloff tuttavia comprese che il pericolo era grande. Ma gli avevano comandato di andare a Stanislau per cedere il suo comando dell'ottava armata al generale Tcheremissoff. Molto tempo prezioso venne così perduto in viaggi.

Aveva raggiunto il quartier generale degli automobili blindati inglesi il 17 corrente, e le abbandonai ancora per Stanislau nel pomeriggio del 20. Nulla si conosceva allora della rottura della fronte avvenuta la mattina precedente a sole venti miglia di distanza, e il primo rapporto che ne parlava giunse al comandante Locker-Lampson a tarda ora del 20. A Stanislau durante il pomeriggio del 20 incominciavano a circolare delle voci che Tarsopol era in pericolo, ma il quartier generale non sapeva niente di positivo. Il generale Tcheremissoff assunse il comando dell'ottava armata quella mattina. Io lo vidi alle 9. Egli era turbato dalle defezioni che si verificavano fra i suoi soldati, ma non gli era ancora giunta una parola sulla rottura della fronte dell'undecima armata. Alla mattina del 21 lo Stato Maggiore ebbe informazioni tali che non lasciavano alcun dubbio . . . **(Censura).** Il primo pensiero fu quello di raggiungere la sezione inglese, la cui posizione diventava estremamente pericolosa. Abbandonati tutti i bagagli, saltai nella prima automobile che andava a Buczacz, nella speranza di incontrare il contingente inglese che doveva ritirarsi verso Podhajce. Quivi difatti io incontrai un nostro trasporto e un colonnello del servizio aereo inglese. Da lui ebbi l'intera storia del disastro. Gli ufficiali erano riusciti a mettere in salvo gli arcoplani e i magazzini precipitati dalla zona dell'undecima armata, in mezzo alla confusione del panico russo.

Noi fummo destinati ad essere testimoni di alcune scene strane sulla strada orientale di Buczacz, mentre il nemico era ancora a cinquanta miglia di distanza. Un uomo su un cavallo bianco correva per la città gridando: « La cavalleria tedesca mi segue, si salvi chi può ». Più tardi costui venne arrestato e si provò che era una spia tedesca. Ne seguì una confusione indescrivibile. Una moltitudine di disertori, di soldati che portavano trasporti e ambulanze si gettò per tutte le vie che menano fuori della città a grande velocità. Le strade erano sparse di carri e di bagagli. . . .

(6 righe censurate).

Lasciato Buczacz alle 5 pomeridiane raggiungemmo Preskurof in Russia soltanto alle 8 della mattina seguente.

Frattanto le sezioni inglesi a Rozowa avevano combattuto vigorosamente per coprire la ritirata russa e, come dichiarò il generale Sellentchev, comandante della settima armata, esse ritardarono di venti ore l'avanzata tedesca, tanto grande fu l'effetto che produssero. A Podhajce i soldati inglesi salvarono le infermiere degli orfani che più tardi si verificarono in quel paese. Una continua serie di azioni di retroguardia venne combattuta dalle autoambulanze blindate inglesi per tutto il giorno 25 e nei giorni seguenti fra Buczacz e Tremlowla per salvare la linea della nostra ritirata. La notte stessa quando lasciai le autoblindate sulla strada di Czortkow sulla strada di Monastyrn, le nostre perdite si limitavano a dodici feriti, i quali vanno tutti migliorando. A causa della defezione della fanteria perdemmo tre automobili . . . **(Censura).**

Ieri il generale Sellentchefi: la sua armata soffrì per le diserzioni . . . **(Censura).**

Invece l'undecima armata in soffetto di mette. Un grave impedimento alle probabilità di una ritirata ordinata fu costituito dalla resa, compiuta dai traditori . . .

(10 righe censurate).

A questo nel stesso conditi dal sistema dei Comitati e da tutto quello che esso rappresenta.

Questa mattina (6 luglio) sono stato chiamato dal generale Korniloff. Egli lavora giorno e notte. Il nemico viene avanti con larghe forze, sicure quella della guardia. Secondo alcune dichiarazioni dei prigionieri, si troverebbe si erano allontanati molto per l'avanzata dell'ottava armata su Halicz ed a Nevzaro ritirate truppe richiamate dalla Francia. L'ottava armata era già effettuando un'ordinata ritirata su una linea a nord di Kalonea. Un battaglione di ciclisti della settima armata venne mitragliato da tre reggimenti e se distrusse totalmente uno di essi. Anche un reggimento di lanceri polacchi eseguì una brillante carica sugli avversari. Stanislau è stata abbandonata dopo una violenta azione di retroguardia. I nostri uomini hanno caricato il nemico alla baionetta per le strade della città. Sono state approvate le misure che il generale Korniloff ha preso contro l'indisciplina. Egli fa fucilare i disertori in massa.

Un Consiglio di guerra presieduto dal Kaiser a Bruxelles

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

L'*Agenzia Radio* è informata da Amsterdam che il Kaiser presiedette ieri a Bruxelles un Consiglio di guerra, al quale parteciparono Hindenburg, Ludendorff, il Kronprinz, il principe Ruprecht di Baviera, il principe Albrecht, l'ammiraglio von Kappelle e altri personaggi.

D. R.

Un nuovo prestito di 30 miliardi di dollari

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4.

Da New York si annuncia che un secondo prestito della libertà per trenta miliardi di dollari sarà lanciato in novembre.

D. R.

Il partito socialista tedesco in una nuova crisi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 3, notte.

Il partito socialista della minoranza in Germania sta attraversando un'altra crisi che potrà portare ad una nuova scissione dell'Unione del lavoro. Infatti, sembra che saranno espulsi due gruppi, uno alla cui testa è Ledebour, e il quale sarà guidato dallo storico del socialismo Francesco Mehring.

La battaglia in Fiandra sospesa dal maltempo

Londra, 3, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Il tempo continua piovoso e tempestoso. Il nemico tentò nuovamente ieri sera di sloggiarci dalle nostre posizioni di Hill ad est di Monchy le Preux. Dopo un bombardamento preliminare le truppe nemiche, attaccando su un fronte di 800 metri, riuscirono ad ottenere il possesso di alcune porzioni di terreno della nostra fronte. Abbiamo già riconquistato parte del terreno perduto mediante contrattacchi in cui facemmo alcuni prigionieri. Tentativi nemici contro le nostre trincee a sud-est di Queant e contro le nostre nuove posizioni a nord-est di Warneton furono respinti.

Un articolo di Repington sull'offensiva anglo-francese

Londra, 3, notte.

Il colonnello Repington, in un articolo sul *Times*, scrive: « Mai il nemico ha annunciato al mondo una battaglia con tanto clamore preliminare. Tutta la stampa tedesca parlava da una settimana dell'avvenimento, e il maresciallo Hindenburg aveva accumulato dinanzi a noi non soltanto grandi masse di truppe, ma una quantità straordinariamente cospicua di cannoni. Gli aviatori tedeschi cercarono disperatamente di tenere il dominio dell'aria. Perciò l'elemento della sorpresa non può essere di nuovo citato dal nemico per spiegare la sua disfatta. I rapporti tedeschi, loquaci e menzogneri, sotto l'ispirazione del generale Ludendorff, attribuiscono, come sempre, le più vaste e straordinarie mire al Comando inglese. Certamente sarebbe molto gradito per noi realizzare tutti i progetti che il nemico ci attribuisce; ma in questi giorni di guerra il Comando, che dirige gli attacchi nelle direzioni suggerite dai principii strategici, non si occupa molto di ciò che oltrepassa gli obbiettivi immediati che esso si propone quando lancia le truppe all'assalto. Hindenburg e Ludendorff sono specialisti per quanto riguarda il fronte orientale e poco si intendono della situazione sul fronte occidentale, perchè altrimenti non scriverebbero cose infantili, come quelle che riguardano le posizioni nei crateri tenute dai tedeschi ad est di Ypres. Sarebbe utile pubblicare una carta delle trincee tedesche. Vi si vedrebbe che tutto il fronte era un labirinto di sbarramenti, di reticolati, di trincee, di camminamenti, di comunicazioni, di ridotte, di boschi, di villaggi, di posti fortemente difesi, che formavano una zona fortificata e profonda di una grande potenza.

» Quantunque l'offensiva russa abbia suscitato nello Stato Maggiore tedesco qualche allarme e l'abbia costretto a distaccare in fretta alcune divisioni per inviarle in Galizia, vi erano sempre 150 divisioni tedesche sul teatro occidentale al 31 luglio e il nemico si trovava in forze dalla Lys verso il nord. Quando Ludendorff parla della linea dei crateri debolmente tenuta dai tedeschi contro masse soltanzianti, ciò non è che il prodotto della sua immaginazione. D'altra parte se ciò fosse vero, farebbe cadere le ultime vestigia di repugnanza del Comando tedesco. Date le straordinarie difficoltà del terreno, la potenza delle difese e il numero dei difensori, il primo atto della terza battaglia di Ypres sarà sempre considerato come una meravigliosa impresa dell'esercito britannico e del valoroso esercito del generale Antoine, che cooperò così perfettamente alla nostra sinistra. Gli obbiettivi assegnati alle nostre truppe non comprendevano le posizioni principali dell'artiglieria nemica; non era quindi il caso di attendere un importante bottino di cannoni. Allarmato dalle gravi perdite in cannoni subite nelle precedenti battaglie, il nemico tenne prudentemente i cannoni lontani sulle retrovie salvandoli a spese della sua fanteria e salvando quelli che sfuggirono all'attenzione delle nostre controbatterie. La fanteria tedesca resistette meno bene che abitualmente; molti reparti fuggirono prima dell'assalto. Dobbiamo attribuire il successo della giornata del 31 luglio all'ammirevole lavoro delle Stato Maggiore, all'ottima azione delle artiglierie inglese e francese, al coraggio della fanteria, la quale, a causa del tempo, dopo aver raggiunto gli obbiettivi, si trovò priva dell'appoggio del vetcoli e dei cannoni e vide il suo compito diventare così particolarmente arduo. Il maresciallo Haig ha messo in opera soltanto una parte delle truppe a sua disposizione e ha ancora tre mesi di buon tempo, dinanzi a sè. »

(Stefani).

Gli ufficiali americani hanno assistito all'offensiva

Parigi, 3, notte.

Il « New York Herald » (edizione di Parigi) dice che un importante gruppo di ufficiali americani è atteso oggi alla sede dello Stato Maggiore generale a Parigi di ritorno dal fronte delle Fiandre, ove ha assistito alle operazioni ed ai preparativi dell'offensiva. Gli ufficiali, che appartengono a vari servizi, sono stati distribuiti su tutto il fronte in settori adatti alle loro specialità. Essi sono stati ammessi ad interrogare anche i prigionieri.

Com'è risolta la crisi ministeriale in Francia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, notte.

La crisi sembra debba risolversi, pel momento, almeno, con un rip.ego. Il Consiglio dei ministri riunito stamattina decise di non prendere subito la sostituzione di Lacaze e di Cochin dimissionari, ma di attendere *Comerio* della riunione a Pralieu, nonchè le funzioni del sottosegretariato del blocco potranno essere esercitate dal sottosegretario agli esteri Cambon. Al Consiglio mancava il ministro degli interni Malvy il quale, si assicura, si dispone a prendere un congedo per ragioni di salute lasciando in direzione del Ministero a Viviani. Assisteva invece Thomas, che, ricevuto, si è recato a palazzo Borbone alla riunione del gruppo socialista parlamentare. Questa era convocata per discutere, come sapete, sul punto se il partito debba continuare ad autorizzare ancora la partecipazione di uno dei suoi membri al Governo. La discussione fu lunga e animata. I veterani del gruppo Giulio Guesde, Grassier, Compere, Morel si pronunciarono, pare, in favore dello *statu quo*. Lafont, Longuet e altri, tra i giovani, contro. Thomas dichiarò in forma allegorica che, nel caso fosse costretto a ritirarsi dal Governo, non cesserà di combattere nel suo partito le tendenze pacifiste e di appoggiare qualsiasi Gabinetto di difesa nazionale. La discussione è durata sino a tardi. Dopo le ore tredici è stata ripresa nel pomeriggio e dura ancora mentre telegrafo. Intanto il gruppo dei trentatre parlamentari dissidenti, i quali hanno annunciato ieri che non andranno a Stoccolma, è cresciuto oggi per l'adesione di altri dieci deputati. Il Comitato ordinatore di Stoccolma ha risposto con al telegramma in cui gli veniva chiesto il diavio della conferenza: « Il Comitato, riconoscente per l'adesione data, esprime il desiderio che gli inglesi e i francesi accettino come data definitiva il tre settembre. Questa data si impone perchè certi delegati saranno trattenuti dai lavori parlamentari importanti a partire dal quindici settembre e perchè sarà difficile espletare i lavori previsti in meno di due settimane ».

D. R.

Il nuovo Ministero pel dopo guerra in Inghilterra

Londra, 3, notte.

La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura il progetto di legge relativo alla creazione del Ministero per la riorganizzazione del commercio e dell'industria dopo guerra.

Pasic dichiara necessario al popolo serbo l'accordo con l'Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, notte.

Il primo ministro serbo Pasic è giunto a Londra, dove si soffermerà qualche giorno prima di tornare a Salonicco. Al « Times », andato subito ad intervistarlo, egli ha fatto, tra l'altro, le dichiarazioni seguenti: « Ad onta delle molte prove e disappunti, la Serbia si tiene fermamente fedele alla causa alleata colla quale la causa propria e quella degli slavi meridionali sono strettamente legate. L'accordo concluso a Corfù dal Governo serbo coi rappresentanti dei serbo-croati e sloveni d'Austria è inteso a spianare la via alla realizzazione di uno degli scopi di guerra degli alleati, cioè garantire la libertà e l'unità alle piccole nazioni. Per conto nostro e dei nostri fratelli jugo-slavi, esso è pure inteso a formare la base per una cordiale intesa coll'Italia alla quale siamo vincolati da interessi e legami di gratitudine. Abbiamo la sensazione che solo mediante un franco e giusto accordo col generoso popolo italiano potranno essere salvaguardati i nostri interessi e fini comuni nonchè la nostra comune sicurezza ». L'intervistato continuò argomentando che l'Italia e i serbi hanno di fronte lo stesso nemico immediato nell'Austria e sono convinti che senza la liberazione dei popoli oppressi nella duplice monarchia la Germania mitteleuropea non può essere spezzata. « I principi su cui siamo risoluti di fondare il nuovo Stato unitario serbo-croato-sloveno — terminò Pasic — sono i medesimi sui quali fu costruita la grandezza italiana e siamo convinti che tenendoci per mano in sincera amicizia coll'Italia potremo contribuire notevolmente al trionfo della causa comune ».

M. P.

Un'altra dichiarazione di Michaelis a proposito della pace

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte

Il Reichstag commemorerà domani sera il 4 agosto 1914. Il dottor Kaempf ha già diramato gli inviti per la cerimonia. E' probabile che il Cancelliere colga l'opportunità per pronunziare nuovamente un discorso. Nell'attesa, il dottor Michaelis ha concesso una nuova intervista ad un redattore della *Dresdener Neueste Nachrichten*. Accennando alla possibilità della pace, Michaelis ha detto: « Noi continueremo i nostri sforzi per giungere ad una pace. Non commetteremo gli errori commessi nel passato. Sono pronto a cogliere ogni occasione per giungere ad una pace onorevole. Il nostro popolo, che in tre anni ha compiuto opere inaudite e sopportato privazioni incondizionate, ha diritto ad una pace onorevole. Ogni giorno possono accadere nuovi avvenimenti che potrebbero coronare questi sforzi. Ancora una volta ha valore la massima che le circostanze agiscono più fortemente dei propositi degli uomini. La nostra politica deve adattarsi agli avvenimenti. Bisogna, peraltro, evitare qualsiasi nervosismo e convincere gli avversari che la Germania ha una forza invincibile e le speculazioni sulla nostra pretesa debolezza debbono essere assolutamente escluse ».

Quanto alla nuova nomina di segretari e ministri prussiani, parecchi nomi continuano a correre. La *Gazzetta di Francoforte* afferma che queste voci debbono essere accolte con ogni riserva e soggiunge: « Di certo si sa soltanto che le questioni economiche e sociali saranno affidate ad un Ministero speciale, che forse avrà nome di Ministero economico dell'Impero. Le questioni puramente politiche saranno affidate ad un altro Dicastero. Vi sarà così una scissione del Ministero dell'Interno. Il dottor Helferich diverrà vice-cancelliere e l'ambasciatore tedesco a Costantinopoli, Kuhlmann, sarà nominato ministro degli esteri. Reventlow protesta contro questa eventualità e afferma che Kuhlmann è noto per aver sempre nutrito delle simpatie per l'Inghilterra.

Il cancelliere tedesco Michaelis è partito da Vienna ieri sera per Berlino, dopo avere avuto nuovi colloqui col ministro degli esteri Czernin e con il presidente del Consiglio austriaco Seidler e con quello ungherese Esterhazy principalmente circa questioni economiche.

La combinazione ministeriale e il conflitto delle nazionalità in Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

Ancora una volta l'imperatore Carlo è intervenuto per la formazione del Gabinetto di concentrazione, che, come ha scritto ieri il *Fremdenblatt*, dovrebbe avere il compito di provvedere al risanamento dell'Austria sulla base delle autonomie locali con la ripartizione distrettuale delle provincie, che, peraltro, mantenebbero i loro confini naturali. L'imperatore Carlo ha chiamato a colloquio i vari capi partito e tra questi anche il rappresentante dell'Unione parlamentare dei cristiani sociali onorevole Hauser. I cristiano sociali, che rappresentano la subito monarchico più spiccato, si oppongono ora alla formazione del Ministero di concentrazione. Essi hanno deciso di appoggiare il futuro Gabinetto, ma dichiarano di non poter entrare a farvi parte sulla base su cui sorgerebbe, non corrispondendo esso ai principi del partito stesso. Questa decisione dei cristiano-sociali è stata fatta cadere tutto il piano di costituzione del Ministero di concentrazione. I cristiano-sociali in realtà non vogliono entrare a far parte del Gabinetto per ostilità verso i socialisti ed anche perchè non ritengono opportuno, nel momento attuale, la concessione delle autonomie alle diverse nazionalità. Un sintomo di questo fatto si è avuto in un indirizzo di omaggio che una società austriaca, composta di clericali tedeschi e di clericali sloveni, ha trasmesso all'imperatore Carlo, pregandolo di non permettere assolutamente che si muti la situazione delle varie nazionalità in Austria. Quanto ai partiti degli slavi meridionali e dei rutani, essi sembrano più propensi ad entrare o far parte del futuro Gabinetto; anzi gli sloveni si mostrano molto lusingati della delicata attenzione di cui sono fatti segno. Si tratta di una situazione che non si era mai verificata per essi, i quali non erano mai stati ufficiati ad entrare in alcun Ministero austriaco e se sono rimasti tutto soddisfatti da decidersi a sacrificare anche la loro lealtà, venendo meno agli accordi cogli czechi. La situazione sembra ora dipendere quasi esclusivamente dai polacchi. Dalla loro decisione dipenderà la riuscita o meno della combinazione, ma sinora i polacchi si mostrano riservatissimi. Quanto agli czechi essi si rifiutano sempre di entrare a far parte di un Ministero di coalizione. Si dice che un impiegato ceco sarà nominato ministro. Quest'ultima di servirsi di un impiegato, che come si capisce non può rifiutare l'alto posto per rappresentare l'elemento ceco nel futuro Ministero, dovrà servire a dimostrare l'accordo apparente che esiste tra le varie nazionalità in Austria.

Oggi il Re di Grecia presta giuramento alla Camera

Atene, 3.

Ieri, in occasione del suo genetliaco, il re Alessandro, riprendendo la tradizione seguita da suo nonno il re Giorgio, ha inviato a colazione al palazzo di Tatoi tutti i ministri ed il presidente della Camera. Il presidente del Consiglio ha fatto un brindisi alla salute del Re, il quale, dopo colazione, si è intrattenuto in cordiale conversazione con ciascuno dei convitati. Il Re ha firmato un decreto che proclama la legge marziale per i distretti dell'Attica e della Beozia. Sabato, 4, il Re si presenterà alla Camera dei deputati per prestare il giuramento e leggere il discorso della Corona.

L'odierno Consiglio di Ministri e l'azione di Sonnino a Londra

Rinuncia della Conferenza per la revisione degli scopi di guerra

Roma, 3, notte.

Domani, nel pomeriggio, si riunirà alla Consulta il Consiglio dei ministri, che avrà notevole importanza. Saranno presenti tutti i componenti il Gabinetto, meno l'onorevole Sonnino, il quale pronunzierà a Londra, nell'ora in cui i suoi colleghi saranno riuniti a Roma, il suo discorso alla Queen Hall per l'inizio del quarto anno di guerra. L'on. Sonnino non ha mancato, durante la sua permanenza all'estero, di tenersi in frequente contatto coll'on. Boselli mediante scambio di telegrammi. Il presidente del Consiglio riferirà pertanto ai ministri le comunicazioni ricevute dall'on. Sonnino, il quale si manifesta soddisfatto delle numerose conferenze avute non solo coi ministri inglesi più influenti, ma altresì cogli uomini che esercitano in Inghilterra la maggiore influenza sull'opinione pubblica. Il nostro ministro degli esteri, a quanto si ritiene nelle nostre sfere autorizzate, ha collo scambio di vedute tra i due Governi definitivamente chiarito taluni punti inerti o dubbi della situazione che interessano in particolar modo l'Italia. Informazioni di buona fonte danno infatti per sicuro che le conferenze di questi giorni si riferirono in particolar modo al punto di vista indicato da Cecil, sottosegretario agli esteri, circa la convenienza di evitare la smembramento dell'Austria. Il programma italiano fu avuto insomma giornale di propaganda, che saranno completate dalle dichiarazioni che l'on. Sonnino, parlando dopo Lloyd George e Balfour, farà domani alla Queen Hall. L'on. Boselli conosce, per comunicazioni telegrafiche avute, il contenuto del discorso Sonnino e ne darà domani comunicazione al Consiglio. La situazione internazionale sarà discussa in una riunione plenaria, che sarà tenuta al ritorno dell'on. Sonnino da Londra, cioè alla fine della entrante settimana. La relazione che il ministro degli esteri farà dopo la sua visita al Re intorno alla sua lunga permanenza all'estero, avrà eccezionale importanza.

Il periodo diplomatico, aperto dalla conferenza di Parigi del 25 luglio e destinato a chiudersi col ritorno dell'on. Sonnino in Italia, ha dato luogo ad una situazione nuova. Pur rimanendo ferme le finalità della situazione precedente ed i mezzi per raggiungerle, la nuova situazione diversifica grandemente nei dettagli dalle situazioni precesistenti: per esempio, si attribuisce allo scambio di idee avvenuto in questi giorni fra i ministri degli esteri dell'Intesa la rinunzia alla quale la Russia sembra disposta alla sua proposta della conferenza di agosto a Londra per la revisione dei fini della guerra. Un profondo cataclisma sconvolge tutta la Russia. Il dilvieto di rionfione fra i militari, il richiamo di Brussiloff, sul quale si fondavano le maggiori speranze del Governo provvisorio, dimostrano chiaramente che il periodo di assestamento non è ancora cominciato in Russia. Ora, dato l'impegno pubblicamente assunto dal Governo provvisorio di ottenere per agosto la riunione della conferenza per la revisione degli scopi di guerra, l'odierna rinunzia alla conferenza stessa prova che difficoltà improviste impongono tale rinunzia. La revisione dei fini di guerra si sarebbe infatti, nel momento attuale, prestata a false interpretazioni; avrebbe cioè fatto credere che la Russia imponeva per la continuazione della guerra condizioni in contrasto col programma dell'Intesa.

Nel Convegno dei ministri di domani saranno trattate importanti questioni riguardanti i consumi e gli approvvigionamenti. L'on. Canepa ritornerà da Firenze per la discussione che avverrà domani nel Consiglio. L'opera del commissario generale dei consumi, oggetto di vivaci rilievi da parte dell'on. Frisoni durante l'ultimo periodo parlamentare, è anche ora argomento di appassionate discussioni. A proposito di approvvigionamenti, si può annunziare che in un prossimo decreto luogotenenziale saranno coordinate importanti disposizioni, intese ad assicurare l'approvvigionamento del carbone vegetale e della legna, e a compiere le relative riserve allo scopo di far fronte a qualunque maggior bisogno del Paese. Anche per il combustibile fossile e per l'industria mineraria, dopo accurato e lungo studio degli organi competenti, è in corso di decisione, previo un diligente esame delle relazioni in merito, una serie di provvedimenti che riguardano il periodo attuale e il dopo guerra. Si tratta di ottenere il massimo sviluppo e rendimento di quelle industrie.

Dopo il Consiglio di domani parecchi ministri lasceranno Roma per un brevissimo periodo di vacanze.

S.

Per l'approvvigionamento del combustibile vegetale

Roma, 3, notte.

L'on. De Vito presidente del Comitato dei combustibili nazionali ha in questi giorni conferenze frequenti con periti, sindaci, rappresentanti di Consorzi granari e di altri istituti locali, con negozianti e proprietari per organizzare nel modo più rapido la produzione di legna da ardere e di carbone vegetale. Accordi definitivi sono stati già presi per la Lombardia ed il Piacentino, col Municipio di Milano e colla Federazione dei Consorzi granari per il Veneto, per il Piemonte, per l'Abruzzo, per il Grossetano, per la Toscana e per le provincie di Roma, Napoli, Caserta e Macerata. L'azione dell'on. De Vito si svolge principalmente per la requisizione di boschi per evitare interminabili procedure abbandonare il taglio agli enti locali. Una delle maggiori difficoltà era quella di provvedere legno, accette e roncole in numero rilevantissimo, ma anche tali difficoltà sono state superate. Nessun calmiere è stato stabilito ritenendosi che nelle attuali condizioni del mercato il calmiere arresta la produzione. In altre parti trattative sono state iniziate in questi giorni col valido aiuto delle autorità forestali. I prezzi di costo sia per i carboni sia per le legna da ardere sono stati equi e da incoraggiare il produttore senza grave del consumatori. Anche in riguardo della distribuzione è intendimento dell'on. De Vito di coadiuvare intiera l'azione dei negozianti e dei rivenditori sia per la maggior facilità di rifornimento ai privati sia per non recar danno ad una classe numerosa di commercianti. Particolari provvidenze sono in luogo per risolvere il problema dei riscaldamento degli ospedali, delle scuole, degli edifici pubblici in genere e per agevolare il trasporto dai luoghi di produzione alla stazione ferroviaria e per avere particolare riguardo alle condizioni del Mezzogiorno. Di tutto ciò si avranno fra breve maggiori notizie.

(Ag. Stef.).

Due proprietari d'officina arrestati

Firenze, 3, notte.

Sono stati arrestati i fratelli Alberto e Luigi Galandi, proprietari di una officina alla Bella Riva. Pare che sia pervenuta una lettera anonima all'Autorità militare in seguito alla quale è stata emessa una perquisizione nell'officina, dopo di che è stato trasmesso ai carabinieri l'ordine di arrestare i due fratelli.

Una tragedia della gelosia

Reggio Emilia, 3, notte.

Oggi, nel pomeriggio, in via Porta Brennone, 18, si è svolta una tragedia dovuta alla gelosia. Il richiamato Bergonzoni Tullio di anni 24, tornato qui in licenza, ha sparato cinque colpi di rivoltella contro la propria moglie Manzini Lucia di anni 23, ferendola gravemente. Il Bergonzoni faceva il tipografo e la moglie era operaia addetta alle officine meccaniche. I coniugi si amavano teneramente, ma dopo la partenza del marito pare che la moglie se la intendesse con un operaio addetto appunto alle officine. Di qui l'origine della tragedia.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 3 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	91,24
» » » » (1902)	»	70,—
» 3 per cento lordo	»	54,—
» 5 per cento netto	»	—,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	99,50
» » » 1913	»	99,44
» » » 1914	»	98,52
» » » »	»	98,11
» » » 1915	»	97,50
» » » »	»	—,—
» » » »	»	96,22
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	85,95
» » » » » 2.o	»	85,95
» » » » » 1916	»	90,90